



REGIONE  
PUGLIA



Provincia di Brindisi



Comune di San Pancrazio Salentino

Committente:

**SUNCO SUN GREEN SRL**

Via Melchiorre Gioia, 8 - 20124 Milano - Italy  
pec: suncogreen@pec.it

**SUNCO.**  
CAPITAL

Progetto definitivo:

**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE  
ai sensi dell' art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e del D.M. 52/2015**

Denominazione progetto:

**REALIZZAZIONE IMPIANTO AGRIVOLTAICO  
"SAN PANCRAZIO"**

Potenza nominale complessiva = 14.647,2 kWp

Sito in:

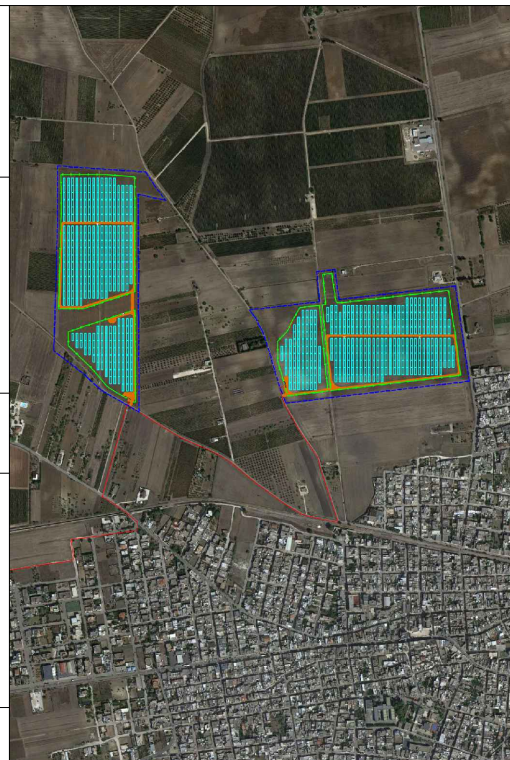
**COMUNE DI SAN PANCRAZIO SALENTINO (BR)**

Titolo elaborato:

**Valutazione preventiva dell'interesse  
archeologico e allegati**

Elaborato n. **VIA09**

Scala -



Responsabile Coordinamento progetto : dott.ssa agr. Eliana Santoro

TIMBRI E FIRME:

Progettisti : dott. Mauro Lo Castro  
dott.ssa Federica Spagnoli

*Federica Spagnoli*  
Società Archeologica "IL BETILLO"  
Via Remigio de Paolo, 15 - SAN VITO ROMANO  
C.A.P. 00030 (ROMA)  
Partita IVA: 06925561000

Collaboratori : dott.ssa Paola D'Angela

*Federica Spagnoli*

REV.:	REDAZIONE:	CONTROLLO:	APPROVAZIONE :	DATA:
00	dott.ssa Federica Spagnoli	dott. Mauro Lo Castro	dott. Mauro Lo Castro	26/01/2024
01	dott.ssa Federica Spagnoli	dott. Mauro Lo Castro	dott. Mauro Lo Castro	15/02/2025
02				
03				
04				
05				

FIRMA/TIMBRO  
COMMITTENTE:

**SUNCO.**  
CAPITAL



**FLYREN**  
THE CULTURE OF CLEAN ENERGY

Flyren Development S.r.l.  
Lungo Po Antonelli, 21 - 10153 Torino (TO)  
tel: 011/ 8123575 - fax: 011/ 8127528  
email: info@flyren.eu  
web: www.flyren.eu  
C.F. / P. IVA n. 12062400010





“IL BETILO”

**Servizi per i Beni Culturali**

**Società Cooperativa a r. l.**

**Fondata nel 2002**

**P.I. 06925561000**

Via Remigio De Paolis, 15 - 00030 San Vito Romano (RM)

E-mail: [ilbetilo@tiscali.it](mailto:ilbetilo@tiscali.it) – P.E.C.: [coop.betilo@teleconsulpec.it](mailto:coop.betilo@teleconsulpec.it)

**[ VERIFICA PREVENTIVA  
INTERESSE ARCHEOLOGICO PER  
LA REALIZZAZIONE DI UN  
IMPIANTO DI PRODUZIONE DI  
ENERGIA DA FONTE  
RINNOVABILE NEL TERRITORIO  
DEL COMUNE DI SAN PANCRAZIO  
SALENTINO (BR)]**

***CODICE MOPR: SABAP-BR-LE\_2023\_0360\_BET\_14***

***CODICE PROGETTO: DJ220052-SPS\$ SAN PANCRAZ***

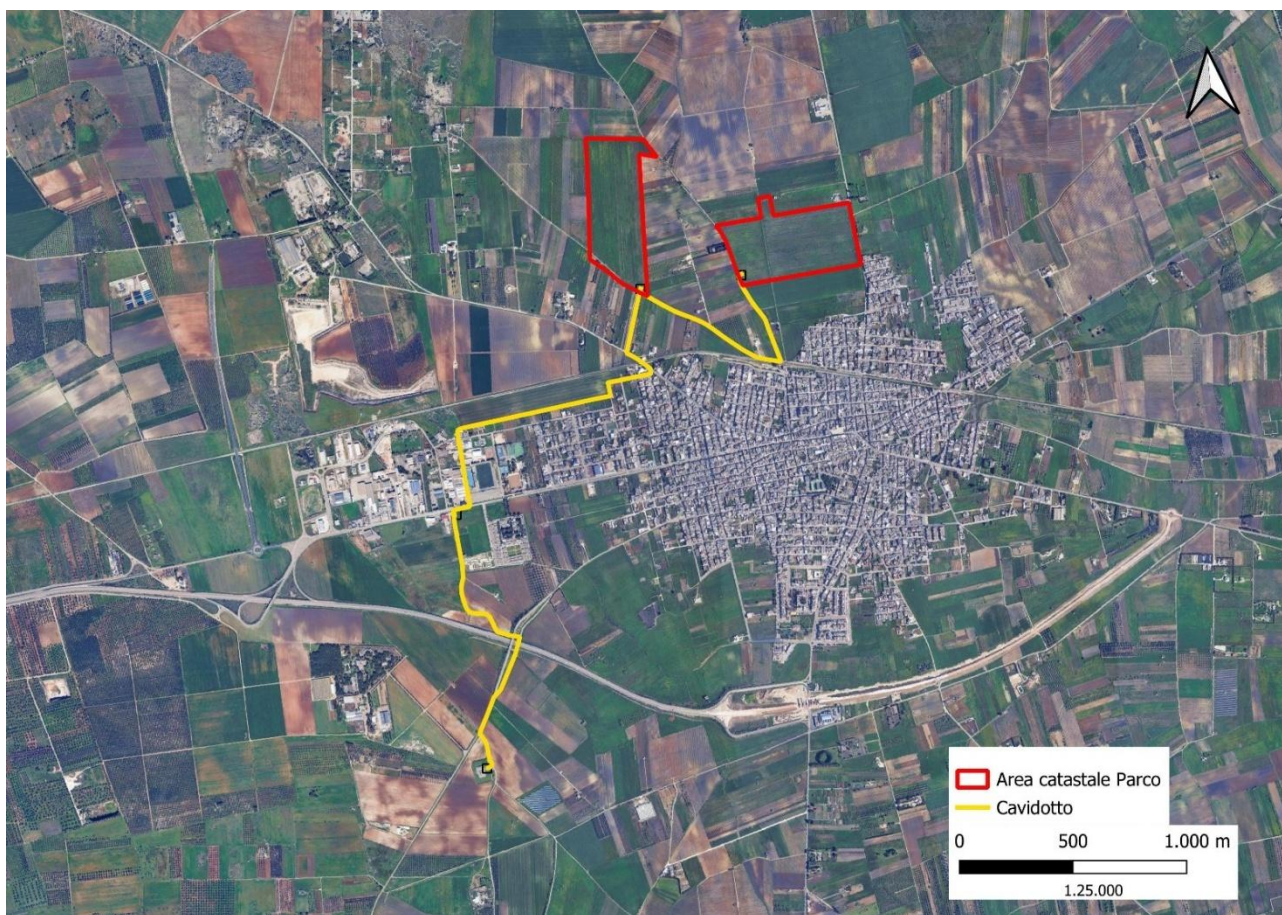
## *Sommario*

Premessa .....	2
Descrizione del progetto .....	3
Normativa di riferimento.....	4
Metodologia .....	5
Descrizione e situazione attuale dell'area: analisi dei vincoli esistenti.....	8
Inquadramento Geologico dell'area.....	10
Caratteristiche geomorfologiche e idrologiche .....	11
Inquadramento storico archeologico .....	13
Viabilità storica .....	16
Caratteri ambientali attuali .....	18
Fotointerpretazione.....	19
Carta Archeologica dell'area .....	23
Analisi della fotogrammetria aerea.....	26
Ricognizione di superficie .....	26
Valutazione del Potenziale e del Rischio (VRPN e VRRS).....	84
Allegati .....	87
Bibliografia.....	88

### **Premessa**

Il presente studio<sup>1</sup> ha il compito di eseguire una valutazione dell'impatto archeologico, relativamente al progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico nel Comune di San Pancrazio Salentino (BR) e delle relative opere di connessione (che attraversano il comune stesso) denominato **DJ220052-SPS\$ SAN PANCRAZ**, di seguito meglio indicato:

1) coordinate baricentriche: 40°25'33.25"N, 17°49'56.24"E



**Figura 1 –Individuazione area oggetto dell'intervento e tracciato cavidotto su ortofoto (Google Earth)**

L'area oggetto d'indagine ricade nel territorio comunale di San Pancrazio Salentino, nella piana brindisina. Essa è compresa nella cartografia ufficiale nelle sezioni 495\_141, 495\_142, 495\_153 e 495\_154 della Carta Tecnica Regionale della Regione Puglia, alla scala 1: 5.000.

<sup>1</sup> A cura della dott.ssa Federica Spagnoli (APF01 n. 11202) e del Dott. Mauro Lo Castro (APF01 n. 2111) in collaborazione con la dott.ssa Paola D'Angela.



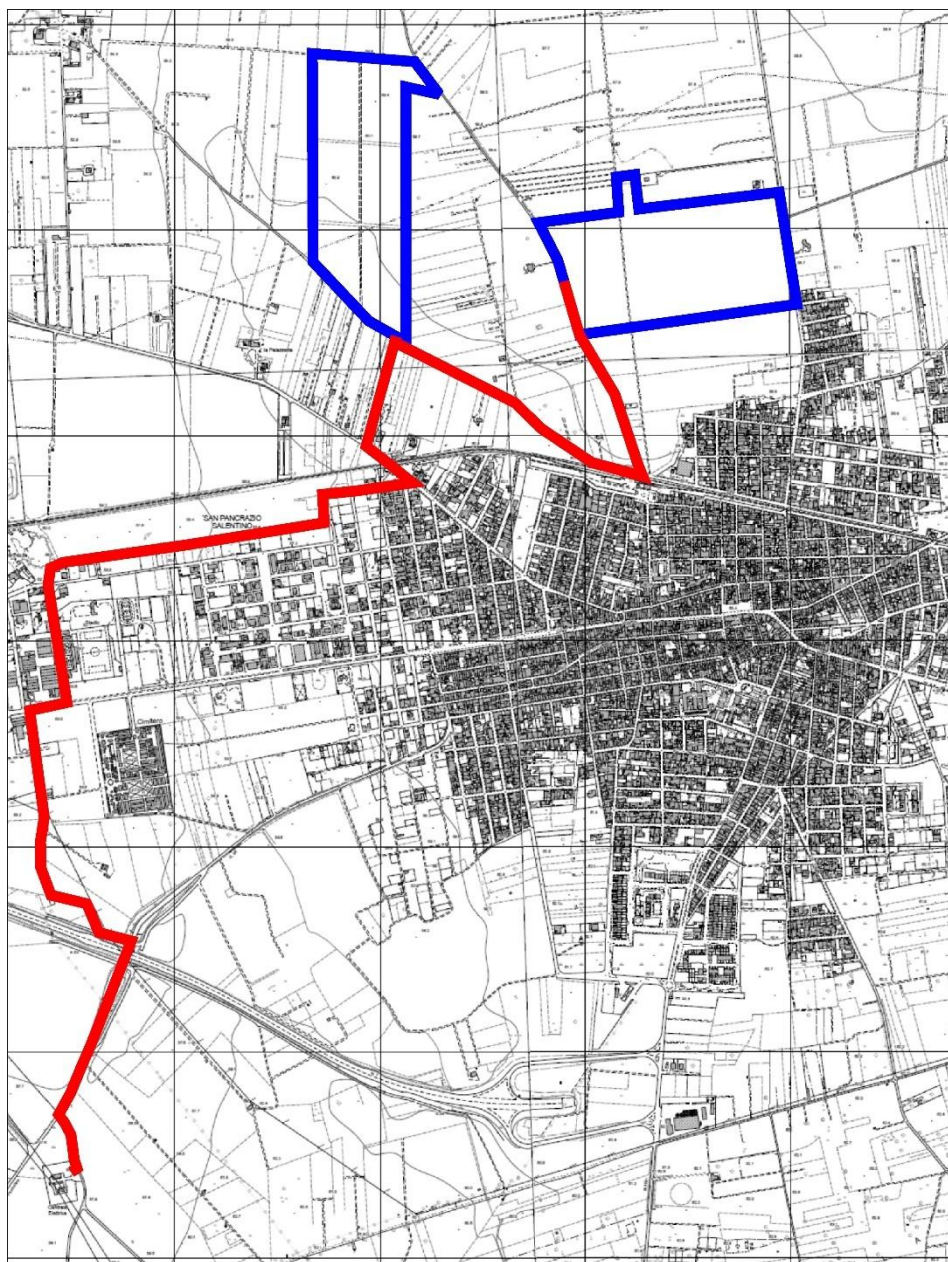


Figura 2 - Ubicazione dell'area d'indagine, scala 1: 20.000 (blu = perimetro aree impianto; rosso = tracciato cavidotto)

### ***Descrizione del progetto***

Il progetto qui sintetizzato prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico a terra, caratterizzato da una potenza di picco complessiva pari a 14.647,2 kWp e contestuale utilizzo agricolo delle superfici. Nello specifico, il progetto proposto prevede un ragionevole sodalizio tra la produzione energetica e le attività agricole, al fine di coniugare il fabbisogno di energia da fonti rinnovabili e la valorizzazione del territorio e delle sue risorse.

La componente energetica del progetto prevede la costruzione di un impianto fotovoltaico a inseguimento monoassiale a doppia vela costituito di generatori ubicati a terra, per un totale di n° 21.540 moduli fotovoltaici bifacciali in silicio monocristallino (e n° 39 inverter) fissati su strutture di sostegno in acciaio zincato opportunamente dimensionate, per resistere alle raffiche di vento e

infisse nel suolo tramite ordinari sistemi a pressione (senza l'utilizzo di materiali cementizi). La superficie di progetto è di circa 22,89 ha (su complessivi 30,79 ettari catastali), nella disponibilità del Proponente.

L'impianto in base a quanto previsto dalle STMG di e-distribuzione (codice pratica 347142914 ED-22/01/2025-P7521066 e 346796306 ED-23/01/2025-P7526878) sarà connesso alla rete a 20 kV con collegamento in antenna alla Cabina Primaria 150/20 kV San Pancrazio, denominata nel seguito "CP". Tale CP dovrà essere potenziata, sostituendo i due trasformatori attualmente utilizzati da 25 MVA con nuovi trasformatori da 40 MVA. Il potenziamento prevede anche: un nuovo elettrodotto tra la CP Ruggianello e la SE 380/150 kV Erchie (opera a cura di e-distribuzione ultimata); i raccordi di entra-esce tra la CP Ruggianello e la linea 150 kV Manduria-Monteruga (opera a cura di Terna); realizzazione di 1 stallo AT presso la SE 380/150 kV Erchie (opera a cura di Terna). La connessione a 20 kV avverrà mediante una singola terna di cavi interrata per ciascuna cabina di consegna, posizionate nell'area recintata del campo fotovoltaico.

### ***Normativa di riferimento***

Le principali norme di riferimento e gli adempimenti da seguire da parte degli operatori e delle Stazioni Appaltanti in materia di Archeologia Preventiva, sono le seguenti:

D.lgs. 22 Gennaio 2004 n. 42 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

Articolo 12 - Verifica dell'interesse culturale;

Articolo 13 - Dichiarazione dell'interesse culturale;

Articolo 21 - Interventi soggetti ad autorizzazione;

Articolo 28 - Misure cautelari e preventive;

Articolo 142, lett. m - Aree tutelate per legge: zone di interesse archeologico.

D.lgs. 12 Aprile 2006 n°163

Art. 95. (Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare): ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice in materia di appalti di lavori pubblici, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto preliminare dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici;

Art. 96. (Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico) (artt. 2-quater e 2-quinquies, D.l. n. 63/2005, conv. nella l. n. 109/2005); La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico si articola in due fasi costituenti livelli progressivi di approfondimento dell'indagine archeologica.

DM 20 marzo 2009, n. 60 - Regolamento concernente la disciplina dei criteri per la tutela e il funzionamento dell'elenco previsto dall'articolo 95, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. (09G0074).

MIBACT-UDCM leg. 0016719 del 13 settembre 2010 Applicabilità delle norme in materia di archeologia preventiva alle opere private di pubblica utilità e alle opere afferenti i settori cc.dd. speciali.

Circolare MIBACT 10\_2012 (e allegati 1-2-3) Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D.lgs.163/06 e s.m.i. la circolare 10\_2012 (e allegati 1-

2-3) fornisce indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche.

Circolare MIBACT 01\_2016 (e allegati 1-2-3-3 appendice-4) Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D.lgs.163/06 e s.m.i. la circolare 01\_2016 (e allegati 1-2-3-3 appendice e 4) disciplina la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico.

Dlgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. Art. 25. Verifica preventiva dell'interesse archeologico.

DPCM 1 14/02/2022 Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati.

D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, art. 41 comma 4 e allegato I.8

DGABAP Circolare 53 22/12/2022 VPIA indicazioni operative VIA

DL 13 24/02/2023 disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR.

### **Metodologia**

La valutazione dell'impatto archeologico è un procedimento che verifica preliminarmente la trasformazione indotta, nella componente territoriale "archeologica", da un determinato intervento umano. Essa si struttura attraverso tre fasi logiche:

- l'analisi delle caratteristiche del territorio e delle sue presenze archeologiche secondo le metodiche e le tecniche della disciplina archeologica;
- la ponderazione della componente archeologica, attraverso la definizione della sensibilità ambientale, in base ai ritrovamenti e alle informazioni in letteratura;
- l'individuazione del rischio, come fattore probabilistico ponderato, che un determinato progetto possa interferire, generando un impatto negativo, con la presenza di eventuali bacini archeologici di qualsiasi natura.

L'analisi della componente archeologica viene effettuata per ottemperare alla normativa vigente in materia di tutela e conservazione dei beni archeologici e con la *ratio* di ingenerare il minor ostacolo possibile alla realizzazione di progetti atti alla valorizzazione economica o alla modernizzazione di un dato ambito geografico.

Tuttavia, tale metodologia, se applicata in fase progettuale, consente non solo una conoscenza più approfondita e mirata del "rischio" di rinvenimenti di natura archeologica, ma anche una ricostruzione storico-ambientale utile nella realizzazione di un'opera, in grado di fornire indicazioni utili ai fini dei processi di pianificazione, studio e progettazione degli interventi. La valutazione di impatto archeologico del sito in oggetto si è sviluppata attraverso le seguenti fasi:

- Identificazione dei periodi archeologicamente e storicamente rilevabili, desunti prevalentemente da una analisi della bibliografia edita; essa fornisce un quadro di insieme dei rinvenimenti archeologici e una periodizzazione di massima per epoche.
- Definizione quali/quantitativa della sensibilità del periodo storico; ha l'obiettivo di verificare, ove possibile, la presenza di rischio archeologico specifico (relativo a una particolare tipologia di sito di interesse culturale o categoria materiale, a un particolare periodo storico o a una determinata condizione di rinvenimento) ritenuto statisticamente rilevante in termini di conoscenza bibliografica;



- Definizione quali/quantitativa del livello di rischio. Si applica nello specifico al progetto imprenditoriale cui è legata la richiesta di valutazione e riassume sinteticamente le componenti di “criticità” e di “attenuazione”.

Naturalmente, come tutte le valutazioni *ex ante*, anche questa tipologia di analisi rimane, comunque, di tipo probabilistico e presuntivo. La fase analitica ha seguito le seguenti procedure:

1) Analisi dei vincoli sussistenti nell’area, definiti dal Piano Regolatore Comunale (Approvazione definitiva - Deliberazione G.R. n.1439 del 03.10.2006), ovvero lo strumento di sintesi di tutte le disposizioni in materia di assetto territoriale con disciplina delle destinazioni d’uso.

2) Raccolta e analisi della documentazione esistente attraverso ricerca bibliografica e di archivio; spoglio bibliografico e cartografico del materiale edito relativo al Comune in oggetto; consultazione delle relazioni archeologiche riguardanti le aree interessate dalle opere in progetto pubblicate sul sito VAS-VIA del Ministero della Transizione Ecologica<sup>2</sup>; verifica presenza informazioni nel portale Vincoli in rete<sup>3</sup>, nel database “Carta del rischio” dell’Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro Carta del Rischio<sup>4</sup>, sul sito Beni Tutelati<sup>5</sup> e sul SIGEC Web<sup>6</sup> e nel portale Cartapulia<sup>7</sup>. È stato effettuato l’accesso agli archivi della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto con l’obiettivo di censire eventuali bacini archeologici emersi da pregresse indagini non oggetto di specifica comunicazione/pubblicazione/divulgazione.

È stato, infine, consultato il Geoportale nazionale per l’archeologia ([GNA Geoportale Nazionale Archeologia - MAPPA \(cultura.gov.it\)](https://www.gna.gov.it/)) da cui non sono emersi siti già inseriti e rientranti nel buffer impiegato per lo studio in oggetto, pari a 1 km dall’area oggetto delle attività previste. Dall’analisi bibliografica sono emersi invece siti già censiti con schede MOSI da lavori precedentemente svolti di cui più avanti il rimando.

3) Analisi cartografica dei siti di interesse archeologico: l’attività è consistita nel localizzare, tramite bibliografia e cartografia, le emergenze archeologiche che eventualmente potevano interferire con i lavori e raccogliere dati cronologici e tipologici dei beni e monumenti in modo da analizzare in maniera diacronica il popolamento umano dell’area. Per l’analisi del quadro storico è stata presa in considerazione una fascia di circa 2000 m intorno al perimetro esterno della infrastruttura in progetto e del relativo cavidotto.

---

<sup>2</sup> [www.mite.gov.it](http://www.mite.gov.it)

<sup>3</sup> [www.vincoliinrete.beniculturali.it](http://www.vincoliinrete.beniculturali.it)

<sup>4</sup> [www.cartadelrischio.it](http://www.cartadelrischio.it)

<sup>5</sup> [www.benitutelati.it](http://www.benitutelati.it)

<sup>6</sup> [www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web](http://www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web)

<sup>7</sup> <https://cartapulia.it/>

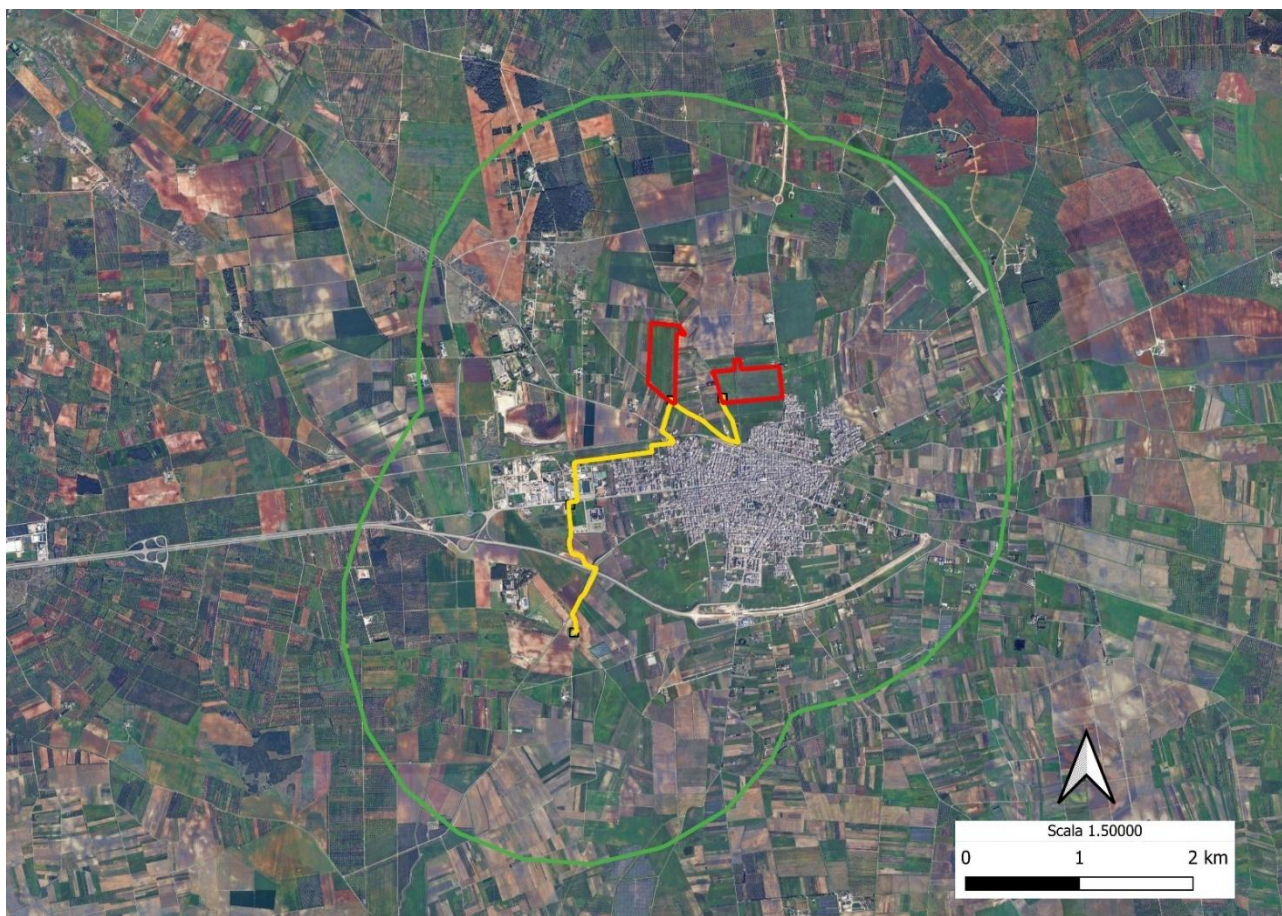


Figura 3 – Buffer di indagine storica 2 km attorno all'area oggetto del presente studio, *Google Earth*

4) Analisi foto-interpretativa: sono state esaminate eventuali anomalie riscontrabili tramite la lettura di fotografie aeree, ortofoto<sup>8</sup> e satellitari dell'area interessata dalle nuove infrastrutture per l'impianto fotovoltaico. L'analisi e la lettura della serie storica delle foto è stata effettuata utilizzando le immagini satellitari disponibili su Google Earth.

5) Ricognizione diretta sul terreno per Unità di Ricognizione (UR). La ricerca sul campo ha riguardato il terreno interessato dall'installazione dell'impianto e il percorso del cavidotto (con una ricognizione che ha interessato 20 m a Dx e Sx della carreggiata interessata fino alla sottostazione, suddividendo gli stessi per Unità di Ricognizione (UR) corrispondenti a porzioni di territorio individuabili sulla carta.

Nell'ambito del buffer di analisi bibliografica sono stati identificati 4 punti di interesse archeologico e storico (beni individui, resti architettonici, complessi monumentali conosciuti o con attività progressive di esplorazione e di scavo; beni individui noti da fonti bibliografiche, o documentarie o da esplorazione di superficie seppur di consistenza ed estensione non comprovate da scavo archeologico, beni o aree individuate dalla ricognizione) all'interno del buffer 1000 m impiegato per il MOPR: tre da spoglio bibliografico (SCHEDE MOSI MULTIPOINT codice SABAP-BR-LE\_2023\_0360\_BET\_14\_02, 03 E 04) e una da ricognizione di superficie effettuata nell'ambito del

<sup>8</sup> <http://webapps.sit.puglia.it/>

presente studio (MOSI MULTIPOLYGON SABAP-BR-LE\_2023\_0360\_BET\_14\_01), delle quali si darà descrizione più avanti.

Tutti i dati così raccolti sono stati riportati in forma testuale - nelle Schede Sito riportate al termine del presente capitolo - e grafica - nella Carta delle presenze archeologiche. Tali dati sono stati quindi categorizzati tenendo conto del grado di potenziale archeologico e di rischio relativo all'opera in progetto.

In ottemperanza alle linee guida per l'archeologia preventiva pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022) e ssmmii, la registrazione delle presenze archeologiche individuate e/o documentate a seguito delle indagini svolte durante la fase prodromica sono state raccolte nell'applicativo GIS (release 1.4) disponibile sul sito dell'Istituto Centrale per l'Archeologia. Sono quindi state redatte la scheda MOPR e le relative MOSI delle aree di interesse archeologico individuate con un buffer di 2000 m dall'area del parco e del cavidotto relativo.

Nel presente contributo saranno presentati i risultati sintetici di tale indagine. Ogni punto di interesse archeologico è stato georeferenziato e reso disponibile alla committenza per la geolocalizzazione.

I dati sono stati inseriti in una Cartografia georiferita in piattaforma GIS recante l'area oggetto dell'intervento e i singoli punti di interesse archeologico censiti (coordinate EPSG 3857). Sono, inoltre, state compilate le schede sito contenenti le informazioni utili per l'identificazione del punto di interesse archeologico. Infine, è stata effettuata una analisi delle immagini satellitari disponibili per l'area di riferimento con l'obiettivo di individuare preliminarmente elementi in grado di diagnosticare la presenza di eventuali bacini.

### ***Descrizione e situazione attuale dell'area: analisi dei vincoli esistenti***

Per l'analisi dei vincoli esistenti, così come per la ricerca bibliografica, è stato preso in considerazione un buffer di 2 km dall'area oggetto del presente studio. Ciò perché si ritiene utile per la valutazione complessiva della potenzialità del territorio. Nella mappa online di "Vincoli in rete"<sup>9</sup> si osservano tre emergenze archeologiche segnalate dall'Ente competente S273 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto:

1. Castello Monaci (ID 201202) che risulta a circa 120 metri ad Ovest del perimetro dell'impianto. Il punto, tuttavia, è da ritenersi di errata collocazione poiché in realtà esso si trova diversi km più a N rispetto al posizionamento che risulta nel sito;
2. "Necropoli di Età Medievale" (ID 392329) ad Ovest di San Pancrazio Salentino, presente nella Carta del Rischio (n. 25587), vincolata con Decreto L. 1089/1939 art. 1, 3, 21 in data 07-07-1993 corrispondente al Sito 03 Masserie Pezza del presente studio;
3. Area archeologica vincolata "Insediamento Messapico", in località "Li Castelli" (ID 307320), segnalata, distante oltre 1,5 km dall'impianto: non ha quindi generato schede MOSI per il presente progetto. Si tratta di un'area archeologica presente nella Carta del

<sup>9</sup> <http://vincoliinrete.beniculturali.it/>



Rischio (n. 58907), vincolata con Decreto di Vincolo: D. L.VO 490/1999 art. 2, 6, 8 (Data di vincolo 03-07-2002) con interesse culturale non verificato.

Dal sito *Cartapulia* si rileva inoltre un ulteriore sito in località S. Antonio è documentato un insediamento rupestre di Età Medievale. Tra l'articolazione degli ambienti ipogei è distinguibile una cripta dedicata a S. Antonio Abate con affreschi. Il sito è censito con codice BR000825 nella CARTA 2008 (Repertorio dei beni culturali archeologici della Provincia di Brindisi - 1975 - Quilici Gigli S.; Quilici L.; - pag.: 122. Si trova a circa 1,8 km dall'estremità del parco fotovoltaico e non è dunque stato inserito nel MOPR del presente progetto (coordinate 40.44359, 17.81136).

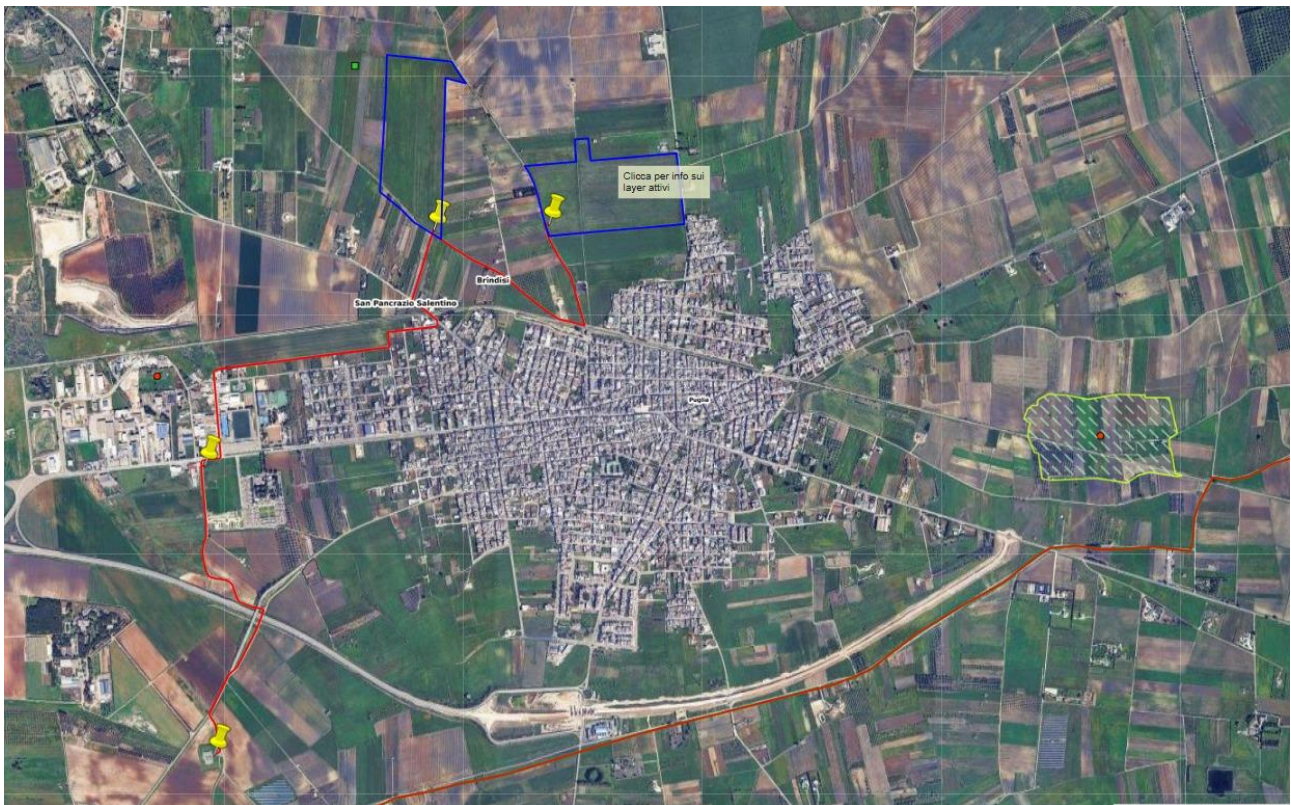


Figura 4 - I vincoli archeologici e le segnalazioni presenti in prossimità dell'area in oggetto. Il punto in verde in alto a SX si riferisce al Castello Monaci, la cui collocazione reale è in realtà diversa rispetto a quella che risulta dal sito vincoli in rete.



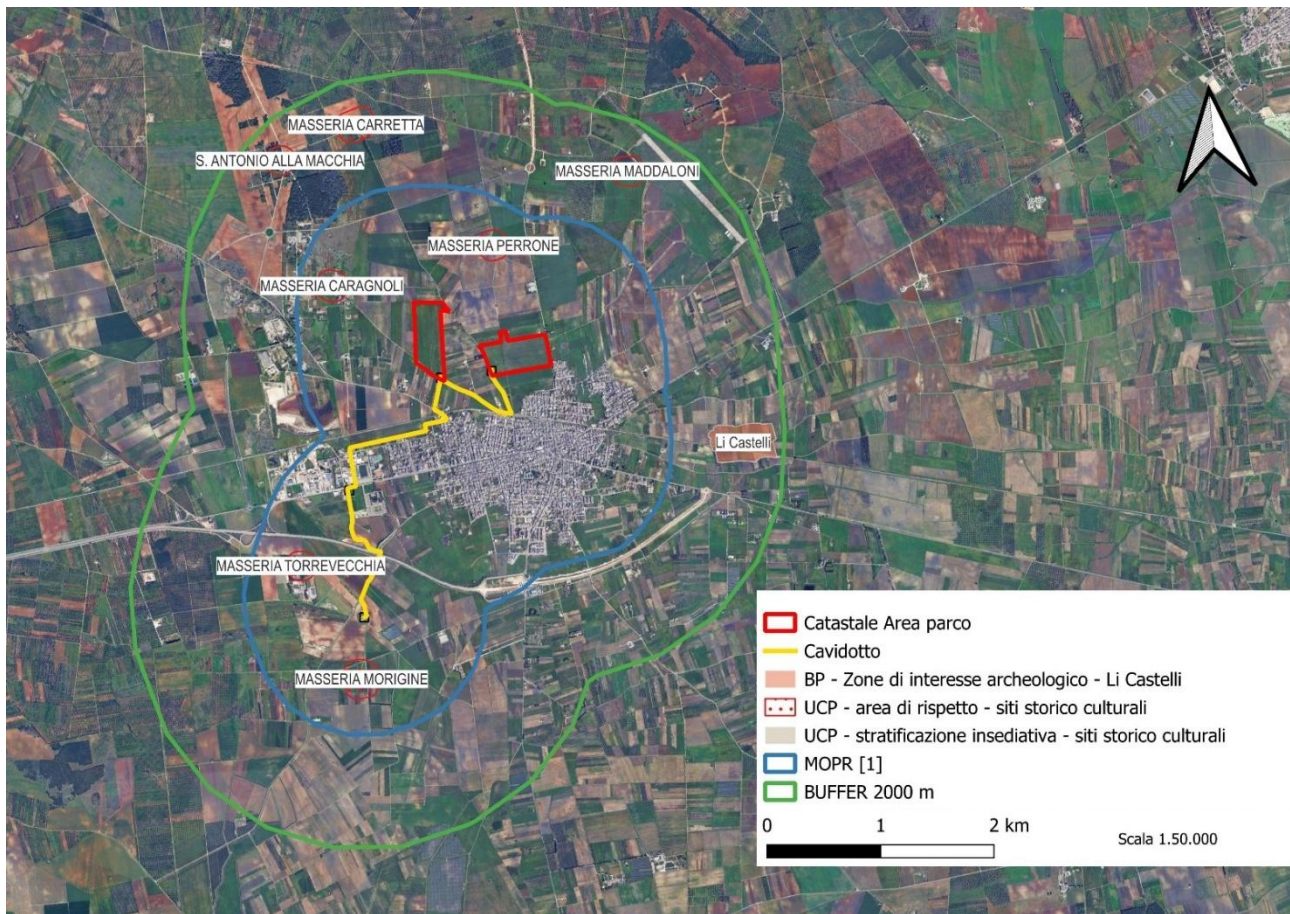


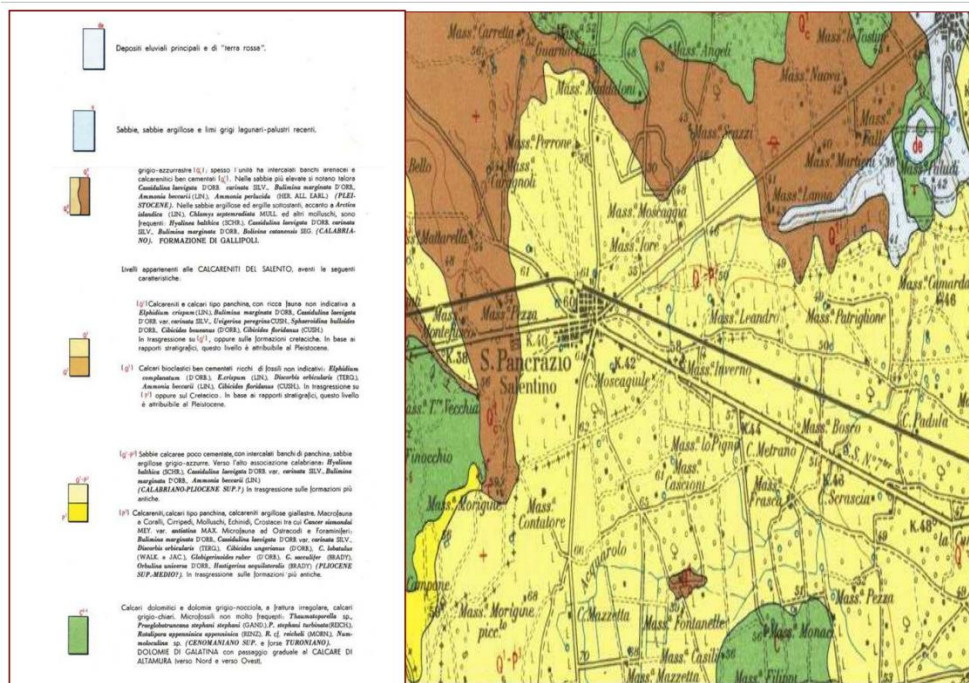
Figura 5 - carta dei vincoli presenti nell'area da PTPR Puglia

### ***Inquadramento Geologico dell'area.***

Nei limiti del territorio dell'Area Brindisina, di cui San Pancrazio fa parte, affiorano diverse unità litologiche rappresentate da rocce carbonatiche e carbonatico-terrigene, di età compresa tra il Cretaceo superiore e l'ultima parte del Quaternario. Le rocce affioranti più antiche sono rappresentate da calcari e calcari dolomitici di colore biancastro e grigio nocciola, ben stratificati. In letteratura (CIARANFI et al., 1988) queste rocce sono riferite alla formazione del Calcarea di Altamura e sono attribuite al Cretaceo superiore. Questa unità affiora nel settore settentrionale interno della provincia, prevalentemente in corrispondenza delle Murge. Il Calcarea di Altamura rappresenta la parte alta di una successione calcarea-dolomitica potente circa m 6.000, affiorante discontinuamente dal promontorio del Gargano fino al Capo di S. Maria di Leuca.

Lungo la fascia costiera pedemurgiana ed in corrispondenza del settore interno meridionale della provincia, affiorano invece calcareniti bioclastiche di colore bianco-grigiastro, mal stratificate, porose e tenaci, potenti al massimo circa m 20-30. Queste calcareniti sono indicate in letteratura col nome formazionale di Calcareniti di Gravina (CIARANFI et al., 1988) e sono riferite, per il settore Salentino, al Pleistocene inferiore (BOSSIO et al., 1988). Nel settore settentrionale della provincia le Calcareniti di Gravina poggiano esclusivamente sui calcari del Cretaceo. Nel settore meridionale, invece, tra le Calcareniti di Gravina ed il basamento carbonatico Mesozoico, possono essere localmente interposte calcareniti marnose del Miocene, non affioranti nei limiti del territorio della provincia di Brindisi. In corrispondenza della piana brindisina affiorano unità carbonatico-terrigene

Localmente sono presenti coperture colluviali rappresentate da limi sabbiosi e sabbie limose di colore rossastro o bruno, variamente potenti, riferibili al Pleistocene superiore; lungo costa sono presenti anche depositi palustri recenti ed attuali (Fonte: Rapporto Ambientale - Area Vasta Brindisina).



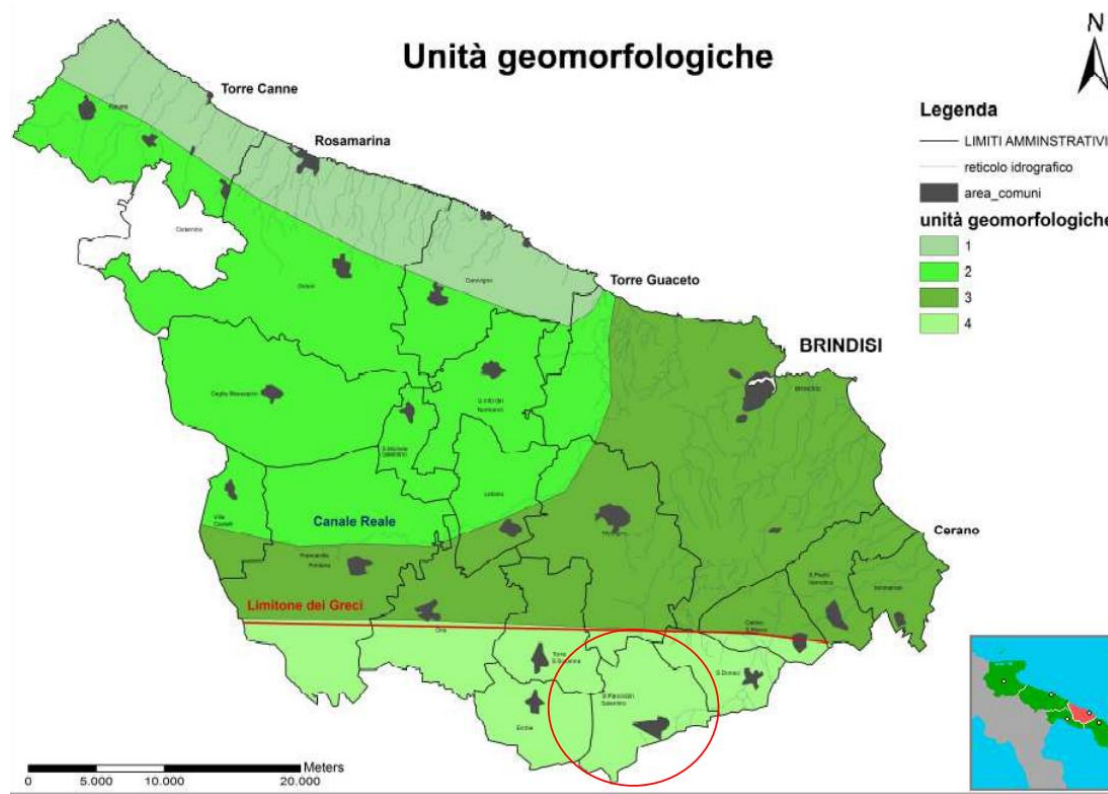
**Figura 6 - Inquadramento geologico dell'area in esame (estratto dalla Carta Geologica d'Italia foglio 203 - Brindisi).**

Il paesaggio fisico dell'Area brindisina è contraddistinto dalla presenza di quattro unità geomorfologiche, rappresentate dalla “fascia costiera pedemurgiana”, dal “settore delle Murge”, dalla “piana brindisina” e dal “settore interno meridionale”. San Pancrazio Salentino rientra nell'unità geomorfologica n. 4 corrispondente al “settore interno meridionale”: è una superficie subpianeggiante di origine complessa, immergente debolmente verso Nord-Est, che si sviluppa mediamente intorno a m 50 s.l.m.

È delimitata a Nord dal Limitone dei Greci e si estende verso Sud ben oltre il limite amministrativo della provincia di Brindisi. Tale superficie è una superficie carsica parzialmente riesumata. Sono presenti infatti numerose doline, localizzate per lo più vicino al confine con la provincia di Lecce. La rete idrografica è costituita da diversi reticoli endoreici, poco gerarchizzati orientati prevalentemente in direzione SO-NE. Il principale corso d'acqua è il Canale della Lamia, che



termina in corrispondenza della depressione denominata “Palude Balsamo”, nei pressi di San Donaci.



**Figura 7 - Inquadramento idrogeologico dell'area in esame. Unità geomorfologiche riscontrate nella provincia di Brindisi (in evidenza il Comune di San Pancrazio Salentino) – Fonte: Rapporto Ambientale – Area Vasta Brindisina.**

Sul territorio dell'Area Vasta Brindisina esistono diversi reticoli idrografici che, per la maggior parte dell'anno, sono privi di acqua. Se si esclude infatti il Canale Reale, che è il più importante e il più lungo corso d'acqua della provincia, tutti gli altri hanno portate esigue. Il Canale Reale può essere considerato come una linea di cerniera tra due settori con caratteri idrografici distinti. A sud di questa linea di impluvio (solco in cui si incanalano le acque superficiali seguendo le linee di massima pendenza del territorio), infatti, esiste una rete idrografica con reticoli sviluppati compresi tra la pianura di Brindisi, il cui limite superiore si può identificare proprio con il canale Reale, e il confine con la provincia di Lecce. Quasi tutti i reticoli sfociano nel mare Adriatico, pertanto essi sono per la maggior parte di tipo esoreico (acque convogliate in mare) ad eccezione del canale circondariale Palude Balsamo. I suoi affluenti Cona e Lamia attraversano limitatamente alla provincia di Brindisi, il territorio dei comuni di San Donaci e San Pancrazio Salentino. Si tratta di un canale antropico di forma pressoché circolare scavato ai margini di un'area endoreica, al fine di mitigare il rischio connesso agli allagamenti cui questo territorio è periodicamente soggetto (Fonte: Rapporto Ambientale - Area Vasta Brindisina).

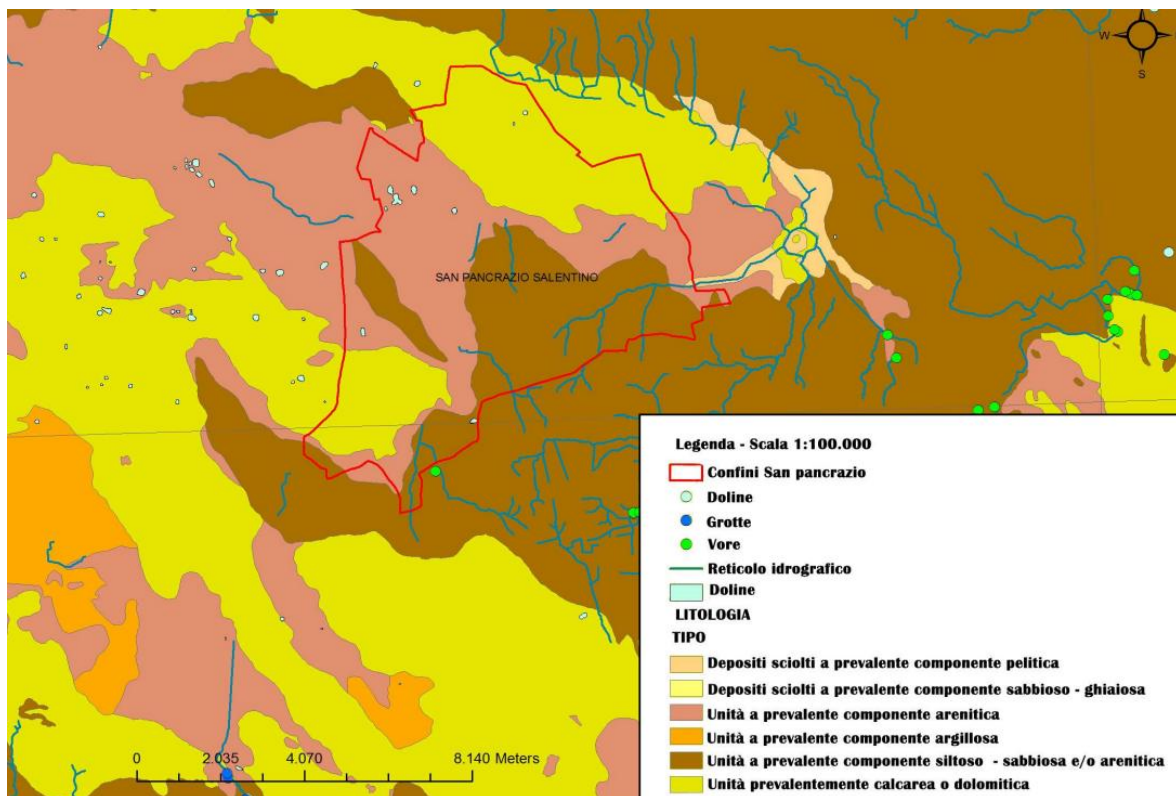


Figura 8 - Inquadramento Idrogeologico del Comune di San Pancrazio Salentino (Fonte: SIT Puglia)

### ***Inquadramento storico archeologico***

Il Progetto s'inserisce in un più ampio comprensorio territoriale che risulta favorevole fin dai tempi più antichi alla frequentazione antropica, e si colloca nel cuore della cosiddetta "Terra d'Arneo", una regione della penisola salentina che si estende lungo la costa ionica da San Pietro in Bevagna fino a Torre Inserraglio e, nell'entroterra, da Manduria ed Avetrana fino a Nardò.

I fattori determinanti per il popolamento antico risultano collegati alla natura litologica del substrato essenzialmente di tipo sabbioso-argilloso, che ha reso questo comprensorio particolarmente fertile, unitamente alle particolari condizioni morfologiche prive di significative pendenze e la presenza di corsi d'acqua. Le notizie edite riguardano rinvenimenti archeologici occasionali avvenuti in seguito a lavori agricoli, per la messa in posa di sottoservizi e di evidenze riscontrate nelle fonti storiografiche e nelle cartografie storiche, ancora in parte rintracciabili sul terreno. I dati pervenuti si riferiscono a diverse fasi del popolamento antico e risultano inquadrabili in un arco cronologico compreso tra il Paleolitico e l'età post-medioevale.

Le prime attestazioni di vita in quest'area sono infatti datate al Pleistocene, come dimostrano i resti fossili di vertebrati e *Bos primigenius* rinvenuti nel territorio di Avetrana (TA) e considerati un valido riferimento per capire i mutamenti evolutivi di queste specie nel sud dell'Europa tra Pleistocene e Olocene<sup>10</sup>. La macroarea di studio risulta frequentata, a partire dal Neolitico, con forme di frequentazione concentrate nella zona estrema sud-occidentale del comprensorio

<sup>10</sup> Sardella R. - Bedetti C.- Bellucci L. et alii. (2005), pp. 25-29; Pandolfi L., Petronio C. & Salari L. (2013) 119, 109-124.

esaminato, verso il limite comunale meridionale di Erchie, in zone con terreni fertili argillosi, poste alle falde di modeste scarpate calcaree e in corrispondenza di collinette calcarenitiche.

Una rioccupazione di tipo stabile si registra durante l'Età del Bronzo, come documenta la presenza di una struttura muraria di fortificazione, relativa ad un insediamento sorto in posizione strategica dominante nella estrema zona sud-occidentale. Specchie<sup>11</sup> per la maggior parte oggi scomparse e di dubbia datazione e interpretazione, in parte forse ascrivibili alla fase protostorica, sono segnalate nella macroarea esaminata. Attestazioni riferibili all'Età del Ferro sono documentate nel sito pluristratificato de "Li Castelli".

La maggior parte dei rinvenimenti provengono dalla località "Li Castelli", archeologicamente nota già dal 1900, ma è del 1961 la scoperta di «fondamenti di edifici antichi, tombe con lastroni di carparo», il rinvenimento di numerosi frammenti di ceramica databili tra l'età del Ferro e il III sec. d.C., avvenuti in seguito ad arature profonde dei campi (Taurino S, 1961<sup>12</sup>). Nel 1990 D' Andria (D'Andria F, 1990<sup>13</sup>) registra la presenza sul sito di significative tracce del villaggio iapigio. In effetti, malgrado le gravi distruzioni provocate dagli scassi agricoli e da scavi clandestini, risultavano ancora visibili sul terreno i resti di un'ampia cinta fortificata, a blocchi, databile al IV sec. a.C. (D' Andria F, 1990, D'Andria F, 1991<sup>14</sup>). Una nuova stagione conosce la ricerca sul sito di contrada "Li Castelli" a partire dalla ricognizione archeologica sistematica condotta nel 1991, da studiosi dell'Università di Amsterdam, che ha evidenziato le tracce di un insediamento iapigio-messapico su di un'area di ca. 45 ettari (Burgers-Yntema, 2001<sup>15</sup>). I materiali ceramici raccolti in superficie documentano le trasformazioni subite dall'insediamento (Burgers G-J, 2001<sup>16</sup>) e sono pertinenti a quattro fasi cronologiche principali: villaggio della prima età del Ferro (VIII-VII sec. a.C.), probabile abitato di età arcaica e classica (fine del VI-IV sec. a.C.), centro urbano della prima età ellenistica (metà IV-III sec. a.C.) e del periodo tardorepubblicano (metà II-I sec. a.C.). I numerosi frammenti di ceramica pertinenti a coppe ioniche e a vasi a figure nere, provenienti dai centri greci e dalle colonie magno-greche, documentano l'intensità degli scambi commerciali in età arcaica. La fase di massima fioritura dell'insediamento, ascrivibile al IV-III sec. a.C., è caratterizzata dalla presenza di una notevole quantità di vasi da mensa (soprattutto *skyphoi* e *patere*) in ceramica a vernice nera di produzione locale, ispirata a modelli magnogreci tarantini e metapontini. L'insediamento, nel I a.C. - I d.C., è utilizzato come campo di sosta e riposo per le truppe romane stanziato lungo la costa ionica, viene gradualmente abbandonato a partire dal I sec. d.C.

<sup>11</sup> Il termine che attualmente in Puglia indica qualsiasi accumulo di pietrame sia esso dovuto alle macerie di una casa (trullo) o allo spietramento per bonifica dei campi, deriverebbe dal latino *specula* (luogo alto) divenuto *specla* in epoca medievale e "specchia" in epoca moderna.

<sup>12</sup> S. Taurino, Cenni storici su S. Pancrazio Salentino, Lecce 1961.

<sup>13</sup> F. D' Andria, S. Pancrazio Salentino, in E D' Andria (a cura di), Archeologia dei Messapi, Bari 1990, 233-236.

<sup>14</sup> F. D' Andria Insediamenti e territorio: l'età storica, ACT XXX, 1990, Taranto 1991, 393-478.

<sup>15</sup> G.-J. Burgers, Li Castelli. Storia della ricerca, Dinamiche insediative, in G.A. Maruggi - G.-J. Burgers (a cura di), San Pancrazio Salentino Li Castelli archeologia di una comunità messapica nel Salento centrale, San Pancrazio Salentino 2001, 39-42; 63-71.

<sup>16</sup> G.-J. Burgers - B. Peters - D. Yntema, Gli scavi stratigrafici, in G.A. Maruggi - G.-J. Burgers (a cura di), San Pancrazio Salentino... cit., 72-87.

G.-J. Burgers - D. Yntema, Le ricognizioni sistematiche, in G.A. Maruggi G.-J. Burgers (a cura di), San Pancrazio Salentino. cit., 53-62.

G.A. Maruggi, San Pancrazio Salentino, in G.A. Maruggi - G.-J. Burgers (a cura di), San Pancrazio Salentino... cit., 17-36.

Il territorio esaminato, nell'età romana, si popola di insediamenti rurali legati soprattutto allo sfruttamento agricolo e concentrati in corrispondenza del percorso della via Appia e delle direttrici principali che dall'interno portano alla costa. In questa fase, nel più ampio fertile *ager brindisino* si sviluppa la coltivazione intensiva di vite ed ulivo per la facile esportazione in tutto l'Impero dei prodotti agricoli attraverso il vicino porto di Brindisi e si assiste alla nascita di numerosi impianti produttivi in cui vengono realizzati i contenitori da trasporto strettamente collegati sia ai siti rurali dell'entroterra (in cui si coltivano e trasformano i prodotti), sia agli approdi ed ai porti dove le merci vengono imbarcate ed esportate. A queste forme di occupazione stabile legate allo sfruttamento agricolo del territorio sono da ricondursi le segnalazioni relative a *villae rusticae* (II-IV sec. d.C.) individuate attraverso survey di superficie e studi di aereo-fotointerpretazione. All'interno delle aree specifiche in cui ricadono le opere progettuali non sono emerse segnalazioni archeologiche relative ad assi stradali o a segnalazione di carraie, alcune di dubbia interpretazione, si registrano nella macroarea esaminata ed in parte nelle vicinanze del lotto di Progetto. Nuove forme di popolamento di questo territorio si registrano in epoca altomedioevale e medioevale. Si ipotizza per questa fase un progressivo impaludamento in corrispondenza dei corsi d'acqua con conseguente diffusione della malaria che determina lo spopolamento dell'entroterra tanto che questo territorio viene definito nei documenti come regio pestifera. Sorgono in questa fase insediamenti rupestri a cui sono da riferirsi nuclei di necropoli altomedioevali rinvenute nel territorio.

Nel Medioevo sorgono numerosi casali oggi scomparsi, risultano segnalati genericamente a Nord di San Pancrazio, in contrada Olivori e in contrada Guarnaccia dove approssimativamente viene localizzato il Castello di Mutunato; attestazioni relative al casale medievale coincidente con l'attuale centro urbano di San Pancrazio Salentino sono riferite in maniera generica senza precisarne la ubicazione come il Monastero di Santa Maria de Cruce, ricordato nei documenti storiografici secondo il Coco già nel XI V sec. d.C.

Il primo nucleo insediativo, tra la fine del X e l'inizio dell'XI secolo, si sviluppò attorno ad una cappella dedicata a San Pancrazio Martire (attuale Chiesa di Sant'Antonio da Padova, sita in Via Castello, nel centro storico), dando poi origine al Casale o Villa San Pancrazio<sup>17</sup>.

Il moderno centro urbano ha completamente inglobato (e per la maggior parte distrutto) i resti dell'antico abitato medievale, del quale non è possibile definire l'estensione e l'impianto urbano: il primo nucleo insediativo, tra la fine del X e l'inizio dell'XI secolo, si sviluppò attorno ad una cappella dedicata a San Pancrazio Martire (attuale Chiesa di Sant'Antonio da Padova, sita in Via Castello, nel centro storico), dando poi origine al Casale o Villa San Pancrazio<sup>18</sup>. Strutture (cripta e sepolture) pertinenti presumibilmente al primitivo impianto della cappella sono state rinvenute in seguito ai lavori di ristrutturazione della chiesa nel 2004. Non lontano dalla cappella di San Pancrazio le fonti storiche tramandano la notizia dell'esistenza di un monastero, l'Abbazia di Santa Croce e di una fattoria, "La Fontana", oggi scomparsi e non localizzabili. Adiacente alla Chiesa di Sant'Antonio da Padova è il Palazzo o Castello Arcivescovile, costruito nel 1221 e utilizzato dagli arcivescovi sia come residenza estiva<sup>19</sup>. Testimonianze di epoca medievale sono state rinvenute in due zone periferiche del moderno centro urbano, per lo più in occasione di scavi di emergenza

<sup>17</sup> Home - Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia (cartapulia.it)

<sup>18</sup> Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi - 1975 - Quilici L., Quilici Gigli S.; - pag.: pp. 127-128; tav. X 23

<sup>19</sup> Cenni storici su S. Pancrazio Salentino - 1961 - Taurino S.



condotti nell'ambito di lavori di edilizia (1981): sepolture databili al XIII-XIV secolo rinvenute in Via Padova e in Via Osanna e una piccola area di necropoli costituita da circa 30 tombe di epoca altomedievale scavate nel banco roccioso in contrada Pezza, nell'attuale zona industriale del paese. Il moderno centro si sviluppa, con continuità di vita, su quello di origine medievale, estendendosi a raggiera intorno all'antico abitato. Tra i monumenti di età moderna sono da menzionare il Municipio vecchio, il Palazzo Municipale (1883), la Chiesa Matrice dedicata ai S.S. Francesco d'Assisi e Pancrazio Martire (1869), la Chiesa di Sant'Antonio da Padova (1551), la cappella della S.S. Annunziata (XVI secolo).

### **Viabilità storica**

Il territorio salentino è attualmente solcato da strade moderne che seguono sostanzialmente le stesse linee direttrici di quelle antiche, cancellando quasi ovunque le loro tracce. Tuttavia, l'analisi del territorio e la ricerca sia storica che archeologica hanno dato discreti risultati ed è in parte possibile ricostruire gli antichi tracciati viari. Lo studio più completo a riguardo è quello offerto da Giovanni Uggeri<sup>20</sup>. La Tabula Peutingeriana, redatta in epoca imperiale, è l'unico itinerario che offre un quadro completo del sistema stradale della penisola salentina – rappresentata sulla VII pergamena – con l'evidenziazione dei *capta viarum* per mezzo di un simbolo convenzionale (due edifici accostati): Brindisi, *Ydrunte*, *Castra Minervae* e Tarento.

Sull'itinerario, inoltre, sono distinte due subregioni: la Calabria, lungo il versante adriatico, e quella dei "Sallentini" sul lato ionico, secondo la tradizionale nomenclatura.

La viabilità del Salento durante la dominazione romana si sviluppò prettamente sul sistema viario di età messapica, i romani infatti realizzarono nuove strade partendo da preesistenti arterie ed effettuando una serie di modifiche con allargamenti, pavimentazioni ed aggiunte di infrastrutture.

La viabilità salentina si sviluppò su due assi principali che seguivano parallelamente la linea costiera adriatica e ionica. La parte ionica risulta attraversata per ca. 161 Km da un importante asse viario di collegamento, la Via Sallentina, era una strada paralitoranea che congiungeva i principali centri del Salento, da Otranto al Capo Iapigio (Leuca) e quindi a Taranto, ma in seguito al crollo dell'Impero Romano, si verificò una considerevole frammentazione della rete stradale.

Alcuni tratti sono ancora visibili presso il villaggio rupestre di Macurano, presso Uggiano la Chiesa (Masseria San Giovanni Malcantone), nella zona dell'Arneo presso Porto Cesareo nel villaggio Boncore (Nardò) e fra Porto Cesareo e Leverano. Altre tracce della via Sallentina si trovano ancora oggi nel tarantino a Manduria e a San Marzano di San Giuseppe. L'asse viario consentiva di congiungere Taranto a Vereto e Otranto e per questo risultava essere più veloce e agevole rispetto alla navigazione circumpeninsulare di cabotaggio. La via Sallentina è distinta in due tratti: quello occidentale, lungo la costa ionica, collegava Taranto a Leuca, passando per i centri di Manduria e Nardò, e quello orientale, lungo l'Adriatico, cd. Via Traiano Calabria che collegava *Brundisium* a Leuca. **Nelle aree specifiche in cui ricadono le opere progettuali non sono emerse segnalazioni archeologiche relative ad assi viari antichi.**

<sup>20</sup> G. Uggeri, "La viabilità romana nel Salento", 1983

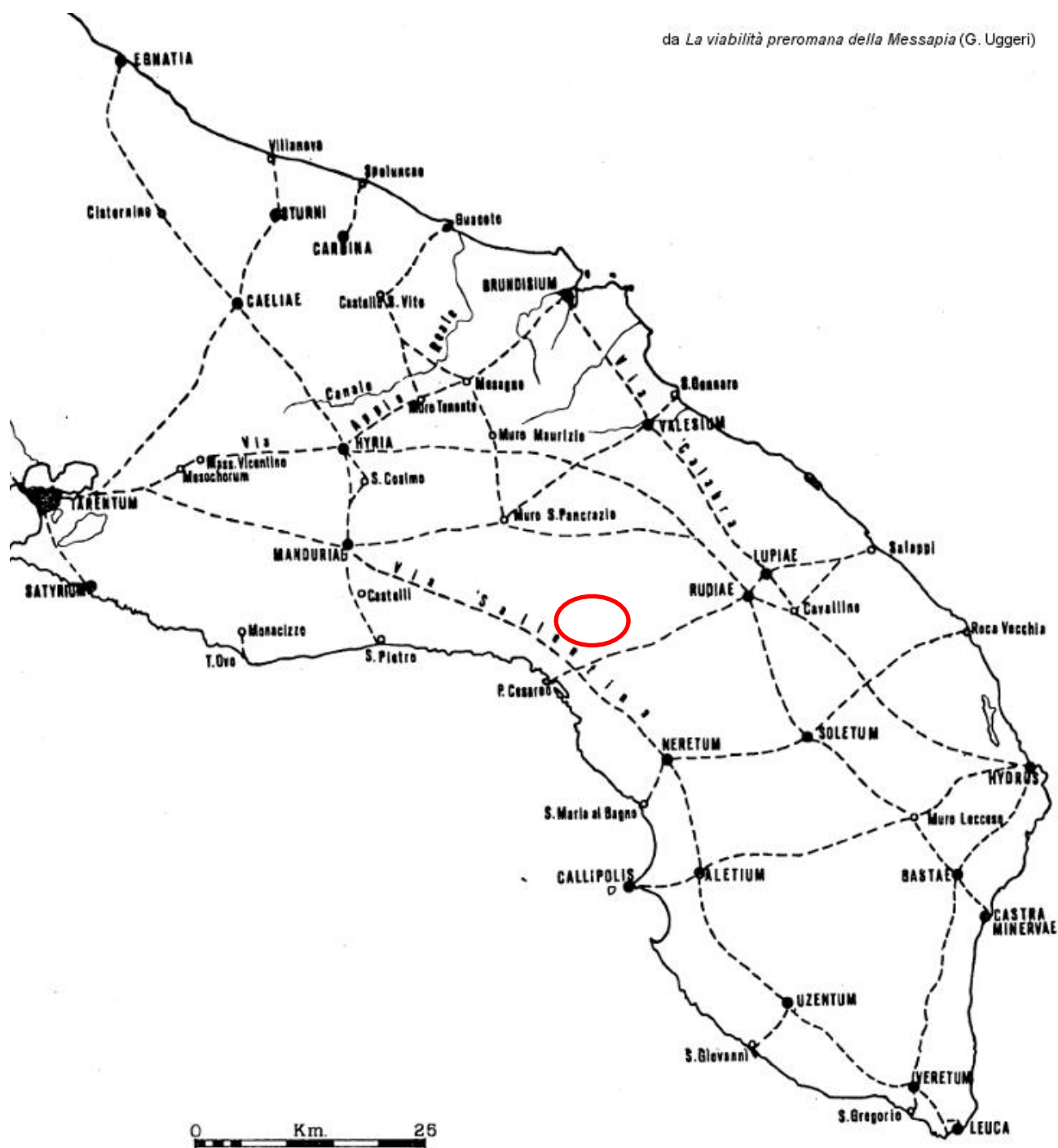


Figura 9 – Carta della viabilità elaborata da G. Uggeri, in “La viabilità romana nel Salento”, 1983. In rosso l’area oggetto del presente studio.

### Caratteri ambientali attuali

La macro area di studio in cui si inserisce con o le opere progettuali risulta subpianeggiante con sfruttamento agricolo abbastanza diffuso in particolare con coltivazioni a uliveto e vigneto. La natura litologica del sub strato essenzialmente di tipo sabbioso-argilloso rende questo comprensorio territoriale particolarmente fertile mentre, la presenza di una idrografia superficiale abbastanza sviluppata con presenza di corsi d'acqua superficiali e a portata perenne (Canale Iaia, Canale delle Lamie) unitamente alle caratteristiche del terreno a matrice argillosa impermeabile, sono fattori che hanno reso questa zona particolarmente soggetta a frequenti impaludamenti, determinando opere di bonifica finalizzate alla irreggimentazione della rete idraulica. Le peculiari caratteristiche geologiche hanno, inoltre, determinato, nel corso del Novecento, la nascita di numerose cave per l'estrazione della pietra, oggi, in gran parte dismesse. Le aree in cui sono previste l'installazione dell'impianto fotovoltaico risultano ad uso agricolo, come si evince dalla Carta dei Suoli.

Il paesaggio attraversato, nella prima e ultima parte, dal Cavidotto terrestre di Progetto è a vocazione agricola; la campagna si presenta con appezzamenti di terreno coltivati in prevalenza a seminativo, nel tratto finale del tracciato sono presenti vigneti, rari i campi liberi incolti o coltivati ad uliveto. Nel tratto centrale del cavidotto attraversa il centro abitato di San Pancrazio Salentino.

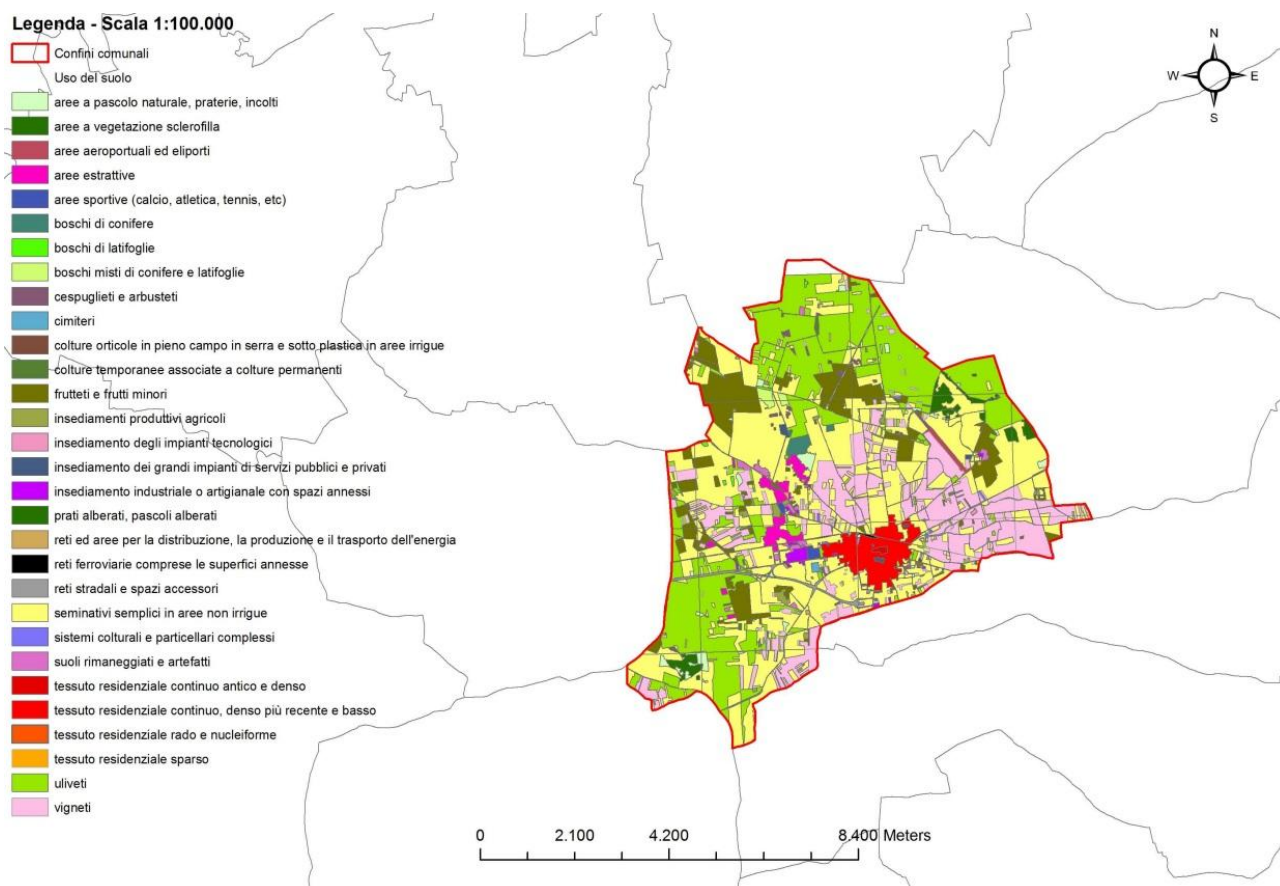


Figura 10 – Uso del Suolo del Comune di San Pancrazio Salentino (Fonte: [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it))



### *Fotointerpretazione*

Con la fotointerpretazione è possibile identificare delle cosiddette anomalie che possono avere origine sia naturale, come ad esempio antichi corsi fluviali (paleoalvei) e idrografia varia, sia artificiale o antropica. Il limite di questo strumento si riconosce in quelle evidenze che, per motivi crono-culturali (ad esempio evidenze preistoriche) o per profondità nel sottosuolo, possono risultare non visibili. La zona, oggetto d'intervento, è caratterizzata, in modo continuativo, da campi coltivati a seminativo, come si evince dall'osservazione del:

- ✓ CTR della Regione Puglia<sup>21</sup> in scala 1: 5.000,
- ✓ Geoportale Nazionale online delle strisciate satellitari, degli anni 1988, 1994, 2000, 2006 e 2012;
- ✓ Google Earth, con copertura 2006, 2011 e 2023 (Fig. 13).

Inoltre, seppur a risoluzione non ottimale, sono state consultate online le foto aeree storiche dell'archivio IGM<sup>22</sup>, in particolare i fotogrammi:

- 203-39-124
- 203-39-125
- 203-39-263



Figura 11 – Stralcio Ortofoto, 1996. In giallo l'area dell'impianto. [Modello Digitale del Terreno - S.I.T. - SIT Puglia \(regione.puglia.it\)](#)

<sup>21</sup> [sit.puglia.it](http://sit.puglia.it)

<sup>22</sup> <https://www.igmi.org/geoprodotti>

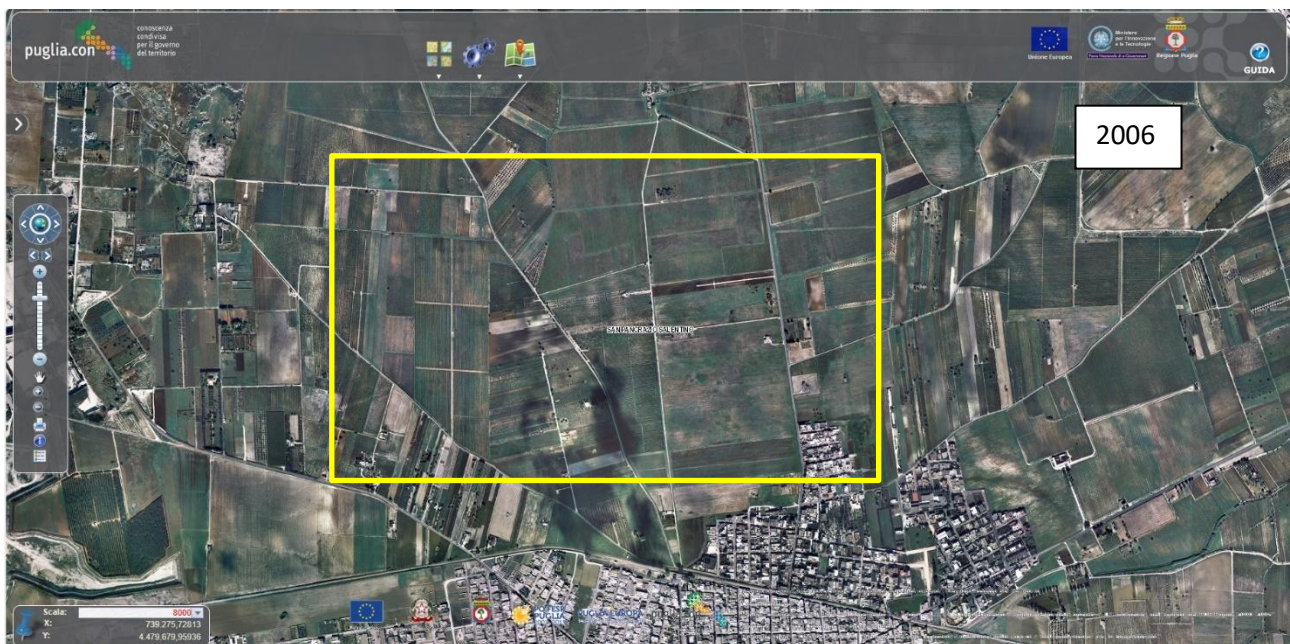


Figura 12 - Stralcio Ortofoto, 2006. In giallo l'area dell'impianto. Modello Digitale del Terreno - S.I.T. - SIT Puglia (regione.puglia.it)

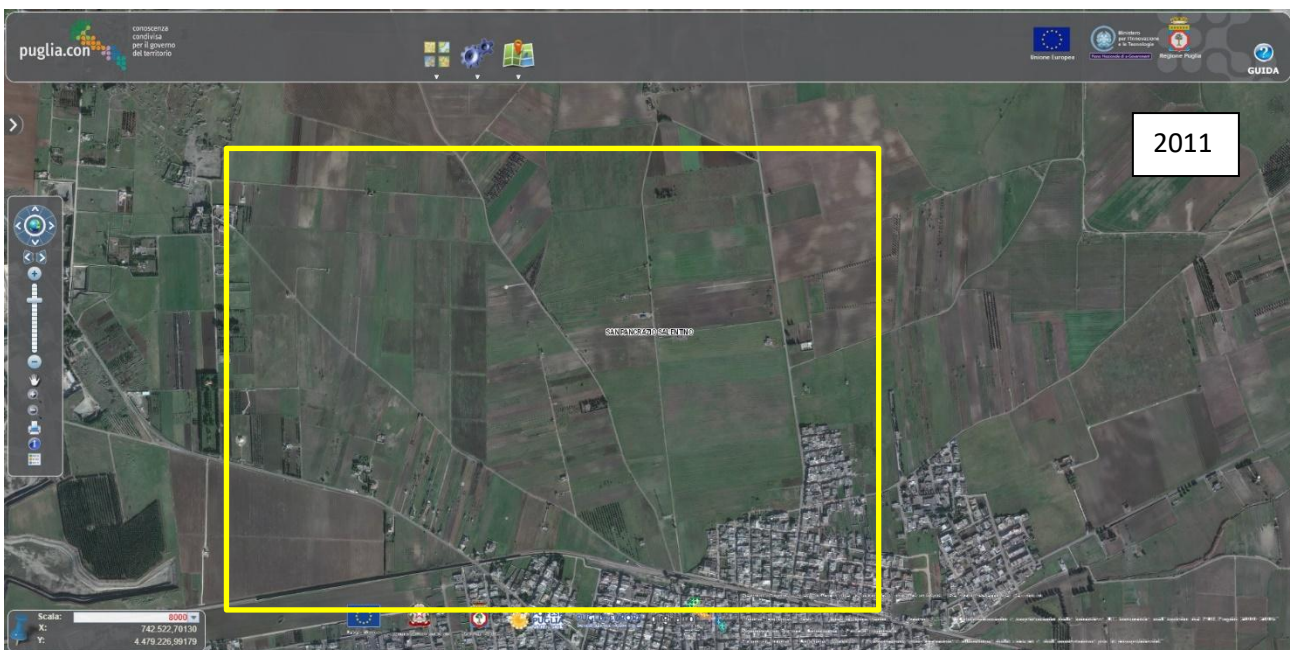


Figura 13 - Stralcio Ortofotote 2011. In giallo l'area dell'impianto. Modello Digitale del Terreno - S.I.T. - SIT Puglia (regione.puglia.it)





Figura 14 - Foto aerea 1943, 203-39-125. In giallo l'area dell'impianto. ([www.igmi.org](http://www.igmi.org))





Figura 15 - Foto aerea 1987, 203-39-263. In giallo l'area dell'impianto. ([www.igmi.org](http://www.igmi.org))

### **Carta Archeologica dell'area**

Alla luce di quanto sinteticamente riassunto nelle precedenti pagine, per il presente studio è stata redatta una Carta Archeologica contenente i siti noti presenti in un buffer areale di 1 km dall'area in oggetto come di seguito elencato:

2 Schede Mosi multipoint

2 schede Mosi Multipoligon

### **Schede sito**

<b>Sito 01:</b> SABAP-BR-LE_2023_0360_BET_14_01
<b>Geolocalizzazione:</b> 17.83896,40.42638
<b>Comune:</b> San Pancrazio Salentino
<b>Località:</b>
<b>Anno di rinvenimento:</b> 2023
<b>Tipologia di rinvenimento:</b> ricognizione di superficie
<b>Descrizione:</b> L'area di frammenti fittili si trova in un campo seminato allo stato attuale in abbandono e con visibilità discreta per la vegetazione spontanea in superficie. Il materiale rilevato consiste in frammenti di ceramica acroma e fr. di laterizi in frantumi. L'area appare distribuita in un'area di ca. 4 ettari con maggiore concentrazione (50fr/50mq) coordinate 17.8389734, 40.4263100) e dispersione nell'area circostante. L'area in questione è compresa nel F. 21, p.la 22 (catasto comune di San Pancrazio salentino). Si trova a ca. 30 m ad ovest dalla S.P. 74
<b>Tipologia:</b> Area di materiale fittile
<b>Cronologia:</b> non attribuibile
<b>Bibliografia:</b>

<b>Sito 02 - Masseria Caragnuli</b> SABAP-BR-LE_2023_0360_BET_14_02
<b>Geolocalizzazione:</b> 17.82029,40.43309
<b>Comune:</b> San Pancrazio Salentino
<b>Località:</b> Masseria Caragnuli
<b>Anno di rinvenimento:</b>
<b>Tipologia di rinvenimento:</b> ricognizione archeologica/survey, dati bibliografici
<b>Descrizione:</b> Nei pressi della Masseria Caragnuli a NO del centro urbano di San Pancrazio Salentino risulta la segnalazione di una grotta e di dieci laure basiliane quasi del tutto interrato riferibili ad un insediamento rupestre di età altomedievale o medievale. In parte il sito è stato intercettato e distrutto da una cava per l'estrazione dei blocchi. In seguito ad uno scavo di emergenza è stato individuato anche un esteso canale scavato nella roccia che confluisce nell'area della cava e corre parallelamente alla stradina campestre che dalla Masseria Caragnuli conduce alla vicina Masseria Caretta.
<b>Tipologia:</b> insediamento rupestre medievale
<b>Cronologia:</b>
<b>Bibliografia:</b> G. A. MARUGGI - G. J. BURGERS (a cura di), San Pancrazio Salentino. Li Castelli. Archeologia di una comunità messapica nel Salento centrale, S. Pancrazio Salentino 2001, pp.27-28. MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00002_18

<b>Sito 03: Masseria Pezza</b> SABAP-BR-LE_2023_0360_BET_14_03
--

<b>Geolocalizzazione:</b> 17.81659,40.41977
<b>Comune:</b> San Pancrazio Salentino
<b>Località:</b> Masseria Pezza
<b>Anno di rinvenimento:</b> 1993
<b>Tipologia di rinvenimento:</b> Necropoli altomedievale
<b>Descrizione:</b> Necropoli segnalata nel 1993 nell'area di Masseria Pezza costituita da circa 30 tombe di epoca altomedievale scavate nel banco di roccia, violate ed in parte distrutte dalla realizzazione di una cava di estrazione di blocchi. Presente nella Carta Beni Culturali Regione Puglia (Codice BRBIS000091). Area sottoposta a vincolo archeologico.
<b>Tipologia:</b> Necropoli
<b>Cronologia:</b> altomedievale
<b>Bibliografia:</b> G. A. MARUGGI- G. J. BURGERS (a cura di), San Pancrazio Salentino. Li Castelli. Archeologia di una comunità messapica nel Salento centrale, S. Pancrazio Salentino 2001, pp.26-27; (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00002_20)



<b>Sito 04 – Cripta di Sant’Angelo</b> SABAP-BR-LE_2023_0360_BET_14_01
<b>Geolocalizzazione:</b>
<b>Comune:</b> San Pancrazio Salentino
<b>Località:</b> Contrada Torre Vecchia
<b>Anno di rinvenimento:</b>
<b>Tipologia di rinvenimento:</b> ricognizione bibliografica
<b>Descrizione:</b> In contrada Torre Vecchia, all’interno dell’omonimo complesso masserizio è ubicata la cripta di S. Angelo. Si tratta probabilmente di una tomba a camera di età tardo antica, come attesta l’ingresso principale caratterizzato da una scalinata con sette gradini e un ingresso con architrave sorretta da due pilastri laterali. La grotta fu riutilizzata in epoca alto medievale come un luogo di culto cristiano. Le pareti sono intonacate e affrescate con figure di Santi raffigurati con ampi mantelli, con libri in mano e aureole in testa, secondo l’iconografia bizantina. Dal racconto di Taurino, negli anni ’60, erano visibili dieci figure, una delle quali, ben conservata, fu staccata nel 1930 dal proprietario dell’azienda, Mario Pasanisi per farla valutare a Roma. La cripta si trova all’interno di Masseria Torre Vecchia. Presente nella Carta Beni Culturali Regione Puglia (Codice BRBIS001552).
<b>Tipologia:</b> Struttura per il culto
<b>Cronologia:</b> età medievale
<b>Bibliografia:</b> il sito è presente su VPIA ABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00002_9; Chionna Antonio, La cripta inedita di S. Angelo in S. Pancrazio Salentino, in Nuova Apulia I, n. 1, p. 25, n.6; Fonseca C.D., Habitat-Strutture-Territorio: nuovi metodi di ricerca in tema di “civiltà rupestre”, in Habitat-Strutture-Territorio. Atti del Terzo Convegno Internazionale di Studio sulla Civiltà Rupestre Medioevale nel Mezzogiorno d’Italia (Taranto-Grottaglie, 24-27 settembre 1975), Galatina 1978, pp.22.

### ***Analisi della fotogrammetria aerea***

Attraverso l'analisi dei fotogrammi aerei è possibile individuare eventuali anomalie cromatiche sul terreno di potenziale origine antropica; la fotointerpretazione, tuttavia, non consente di stabilire se esse siano di interesse archeologico o piuttosto frutto di attività antropiche moderne (metanodotti, interventi agricoli ecc.). Elementi più significativi possono derivare in tal senso dal confronto tra i dati raccolti in bibliografia ed eventuali coincidenze fisiche con anomalie cromatiche. Per il presente studio sono state analizzate foto aeree satellitari tratte da Google Earth®, nelle diverse annualità disponibili (2002, 2010, 2015, 2017, 2019) per stabilire l'eventuale perseveranza delle anomalie cromatiche in un dato tempo. Sono, inoltre, stati impiegati strumenti di geoprocessing mediante l'uso di carte DTM (Digital Terrain Model) attraverso l'applicazione di filtri in grado di alterare i contrasti cromatici sul terreno e rendere in alcuni casi più evidenti tracce altrimenti piuttosto labili. Per l'area in oggetto non si rilevano elementi indiziari ai fini archeologici.

### ***Ricognizione di superficie***

La ricerca sul campo è stata condotta dalla dott.ssa Paola D'Angela (13.12. 2023 e 30.01.2025 a seguito della modifica del tracciato del cavidotto di connessione) ed ha riguardato tutti i terreni interessati dall'impianto e ha generato l'individuazione di **14 Unità di Ricognizione** corrispondente alla porzione di territorio interessata dall'area del parco fotovoltaico (UR01-12) e a quella relativa al percorso del cavidotto/elettrodottto (UR13 e UR14), non distinte in ulteriori UR poiché interessa prevalentemente sedi stradali e, dunque, connotata da visibilità al suolo nulla con potenziale archeologico non valutabile.

La ricognizione è stata effettuata seguendo la metodologia canonica nelle attività di *surveys* archeologici con l'utilizzazione di sistemi e strumenti in grado di consentire la completezza e validità della ricerca. La ricerca sul campo ha previsto una griglia 1x15m mentre per il percorso del cavidotto si è eseguita una ricognizione che ha interessato 40 m a Dx e Sx della carreggiata interessata fino alla sottostazione.

Nel caso specifico l'obiettivo di una copertura uniforme dell'area in oggetto di studio è stato raggiunto attraverso una **ricognizione definita "sistematica"** dove con questo termine si intende un'ispezione diretta di porzioni ben definite di territorio realizzata in modo da non tralasciare nessuna zona rientrante nel contesto indagato.


Come corredo cartografico, per le specifiche attività di ricognizione sul terreno, è stata utilizzata la sezione della Carta Tecnica Regionale a varie scale per una migliore comprensibilità. La ricognizione è stata documentata mediante un repertorio fotografico georiferito e riportato in mappa per consentire una immediata lettura. Alla UR individuata è stata associata una scheda contenuta all'interno di un *database* relazionale esplicativo delle caratteristiche topografiche, geomorfologiche e archeologiche del campo. L'UR è stata posizionata attraverso l'utilizzo di un GPS. È stato, dunque, segnalato il grado di visibilità del terreno: i gradi utilizzati nella scheda di rilevamento sono cinque:

I gradi di visibilità delle UR sono stati indicati con colori diversi nella **Carta della Visibilità dei suoli** allegata. Nel dettaglio, quindi, per la definizione delle condizioni di visibilità delle aree oggetto di ricognizione sono stati adottati i cinque diversi livelli previsti delle nuove Linee Guida

dell'Istituto Centrale per l'Archeologia (ICA) del MIC, emanate nel DPCM 14/02/2022, come di seguito specificato:

0	area inaccessibile
1	visibilità nulla/ edificata/ superficie artificiale (vegetazione totalmente coprente, molto fitta alla base, densamente boschiva)
2	visibilità molto bassa vegetazione coprente, fitta e alta (boschiva, arbustiva ecc.)
3	visibilità bassa vegetazione coprente, non troppo fitta alla base, tale da consentire una parziale visibilità del suolo (vegetazione infestante, cardi ecc.)
4	visibilità media vegetazione complessivamente bassa e rada alternata a zone di minore visibilità (macchioni, cespugli sparsi ecc.)
5	visibilità alta vegetazione bassa e rada o assente (vegetazione erbosa, arature ecc.)



SCHEDA UR 1										
CODICE PROGETTO SABAP-BR- LE_2023_0360_BET_14		Località			Comune San Pancrazio salentino			Provincia Brindisi		
CTR	Foglio F. 21	Particella 22, 14, 25, 309, 308, 183, 182, 181			Descrizione Superficie			Quota m s.l.m. 57-8		
Georeferenziazione Rilievo tramite GPS	Proiezione e sistema di riferimento Wgs 84 3857 coordinate centrali: 17.8372710,40.4259611		Andamento del terreno pianeggiante				Condizioni climatiche nuvoloso			
Tipo suolo	Uso suolo									
Agricolo x	Infrastruttura <input type="checkbox"/>	Incolto <input type="checkbox"/>	Pascolo <input type="checkbox"/>	Cereali x	Boschivo <input type="checkbox"/>	Olivo <input type="checkbox"/>	Vigna <input type="checkbox"/>	Ortaggi <input type="checkbox"/>	Frutteto <input type="checkbox"/>	
Metodologia di indagine: Ricognizione di superficie asistemica										
Visibilità <input type="checkbox"/> 0 Area inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla/edificata/superficie artificiale <input type="checkbox"/> 2 molto bassa x 3 bassa <input type="checkbox"/> 4 media <input type="checkbox"/> 5 alta		Condizioni di superficie <input type="checkbox"/> Bagnata <input type="checkbox"/> Fangosa x Umida <input type="checkbox"/> Asciutta			Stato del Terreno <input type="checkbox"/> Appena arato <input type="checkbox"/> Arato da tempo <input type="checkbox"/> Erpicato x Vegetazionale <input type="checkbox"/> Superficie artificiale					
Strutture in elevato Note				Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		Strutture Ipogee Note			Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
Materiali rinvenuti <input type="checkbox"/> Industria litica x Ceramica (si veda scheda UT 1) <input type="checkbox"/> Metalli x Materiale da costruzione (si veda scheda UT 1)										
<b>Descrizione</b>  Il campo è contraddistinto da terreno di colore marrone con frammenti calcarenitici. Lungo il versante est del campo si evidenzia un'area di concentrazione di frammenti (UT 1) nella p.lla 22. Il campo, coltivato ad ortaggi, appare in stato di abbandono e con vegetazione spontanea in superficie.										
Data 13.12.2023		Elaborazione e compilazione Paola d'Angela				Responsabile della procedura Paola d'Angela				



UR01 FOTO 01



UR01 FOTO 03





UR01 FOTO 02



UR01 FOTO 04





UR01 FOTO 05



UR01 FOTO 06





UR01 FOTO 07



UR01 FOTO 01 UR01 FOTO 08





UR01 FOTO 09




UR01 FOTO 10





UR01 FOTO 11

SCHEDA UR 2										
CODICE PROGETTOv SABAP-BR-LE_2023_0360_BET_14		Località			Comune San Pancrazio salentino			Provincia Brindisi		
CTR	Foglio F. 21	Particella p.lla 128, 124		Descrizione Superficie			Quota m s.l.m. 57-8			
Georeferenziazione Rilievo tramite GPS	Proiezione e sistema di riferimento Wgs 84 3857 coordinate centrali: 17.8377868,40.4245778		Andamento del terreno pianeggiante				Condizioni climatiche nuvoloso			
Tipo suolo	Uso suolo									
Agricolo x	Infrastruttura <input type="checkbox"/>	Incolto <input type="checkbox"/>	Pascolo <input type="checkbox"/>	Cereali x	Boschivo <input type="checkbox"/>	Olivo <input type="checkbox"/>	Vigna <input type="checkbox"/>	Ortaggi <input type="checkbox"/>	Frutteto <input type="checkbox"/>	
Metodologia di indagine: Ricognizione di superficie asistemica										
Visibilità <input type="checkbox"/> 0 Area inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla/edificata/superficie artificiale <input type="checkbox"/> 2 molto bassa <input type="checkbox"/> 3 bassa <input type="checkbox"/> 4 media x 5 alta			Condizioni di superficie <input type="checkbox"/> Bagnata <input type="checkbox"/> Fangosa x Umidità <input type="checkbox"/> Asciutta			Stato del Terreno <input type="checkbox"/> Appena arato x Arato da tempo <input type="checkbox"/> Erpicato <input type="checkbox"/> Vegetazionale <input type="checkbox"/> Superficie artificiale				
Strutture in elevato Note				Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		Strutture Ipogee Note			Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
Materiali rinvenuti <input type="checkbox"/> Industria litica x Ceramica <input type="checkbox"/> Metalli <input type="checkbox"/> Materiale da costruzione										
<b>Descrizione</b>  La fascia di terreno indagata è adiacente all'area recintata per il progetto e ne contraddistingue il versante sud. La terra è di colore marrone con numerosi frammenti calcarenitici in superficie e scarsa vegetazione spontanea. Sono sparsi sul campo rari frammenti in frantumi di ceramica acroma										
Data 13.12.2023		Elaborazione e compilazione Paola d'Angela			Responsabile della procedura Paola d'Angela					






UR02 FOTO 12



UR02 FOTO 13



SCHEDA UR 3										
CODICE PROGETTO SABAP-BR- LE_2023_0360_BET_14		Località		Comune San Pancrazio salentino			Provincia Brindisi			
CTR	Foglio		Particella	Descrizione Superficie			Quota m s.l.m. 57-8			
Georeferenziazione Rilievo tramite GPS	Proiezione e sistema di riferimento Wgs 84 3857 coordinate centrali: 17.8410053,40.4262923		Andamento del terreno pianeggiante			Condizioni climatiche nuvoloso				
Tipo suolo	Uso suolo									
Agricolo x	Infrastruttura <input type="checkbox"/>	Incolto x	Pascolo <input type="checkbox"/>	Cereali <input type="checkbox"/>	Boschivo <input type="checkbox"/>	Olivo <input type="checkbox"/>	Vigna <input type="checkbox"/>	Ortaggi <input type="checkbox"/>	Frutteto <input type="checkbox"/>	
Metodologia di indagine: Ricognizione di superficie asistematica										
Visibilità <input type="checkbox"/> 0 Area inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla/edificata/superficie artificiale x 2 molto bassa <input type="checkbox"/> 3 bassa <input type="checkbox"/> 4 media <input type="checkbox"/> 5 alta			Condizioni di superficie <input type="checkbox"/> Bagnata <input type="checkbox"/> Fangosa x Umidità <input type="checkbox"/> Asciutta			Stato del Terreno <input type="checkbox"/> Appena arato <input type="checkbox"/> Arato da tempo <input type="checkbox"/> Erpicato x Vegetazionale <input type="checkbox"/> Superficie artificiale				
Strutture in elevato Note				Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		Strutture Ipogee Note			Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
Materiali rinvenuti <input type="checkbox"/> Industria litica <input type="checkbox"/> Ceramica <input type="checkbox"/> Metalli <input type="checkbox"/> Materiale da costruzione										
<p><b>Descrizione</b></p> <p>La fascia di terreno indagata è adiacente all'area recintata per il progetto e ne contraddistingue il versante est dell'area recintata per il progetto. La terra è di colore marrone con numerosi frammenti calcarenitici in superficie e fitta vegetazione spontanea in superficie. Alcune abitazioni lungo il versante sud della fascia indagata.</p>										
Data 13.12.2023		Elaborazione e compilazione Paola d'Angela			Responsabile della procedura Paola d'Angela					




UR03 FOTO 14



UR03 FOTO 15



SCHEDA UR 4									
CODICE PROGETTO SABAP-BR- LE_2023_0360_BET_14		Località			Comune San Pancrazio salentino			Provincia Brindisi	
CTR	Foglio F. 21	Particella p.lle 274, 273, 272, 271, 105, 118, 267, 266, 236, 237, 69, 68, 67, 66, 65, 253, 63, 28			Descrizione Superficie			Quota m s.l.m. 58-9	
Georeferenziazione Rilievo tramite GPS	Proiezione e sistema di riferimento Wgs 84 3857 coordinate centrali: 17.8344568, 40.4245969		Andamento del terreno pianeggiante				Condizioni climatiche nuvoloso		
Tipo suolo	Uso suolo								
Agricolo x	Infrastruttura <input type="checkbox"/>	Incolto <input type="checkbox"/>	Pascolo <input type="checkbox"/>	Cereali X	Boschivo <input type="checkbox"/>	Olivo <input type="checkbox"/>	Vigna X	Ortaggi <input type="checkbox"/>	Frutteto <input type="checkbox"/>
Metodologia di indagine: Ricognizione di superficie asistemica									
Visibilità <input type="checkbox"/> 0 Area inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla/edificata/superficie artificiale <input type="checkbox"/> 2 molto bassa <input type="checkbox"/> 3 bassa <input type="checkbox"/> 4 media <input checked="" type="checkbox"/> 5 alta			Condizioni di superficie <input type="checkbox"/> Bagnata <input type="checkbox"/> Fangosa <input checked="" type="checkbox"/> Umida <input type="checkbox"/> Asciutta			Stato del Terreno <input type="checkbox"/> Appena arato <input type="checkbox"/> Arato da tempo <input type="checkbox"/> Erpicato <input checked="" type="checkbox"/> Vegetazionale <input type="checkbox"/> Superficie artificiale			
Strutture in elevato Note				Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		Strutture Ipogee Note			Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
Materiali rinvenuti <input type="checkbox"/> Industria litica <input type="checkbox"/> Ceramica <input type="checkbox"/> Metalli <input type="checkbox"/> Materiale da costruzione									
Descrizione La fascia di terreni indagata è adiacente all'area recintata per il progetto e ne contraddistingue il versante ovest, attraversando la viabilità rurale M. Carretta. Presenta campi sfruttati a vite ed a seminativo. La terra è di colore marrone con frammenti calcarenitici e scarsa vegetazione spontanea in superficie.									
Data 13.12.2023			Elaborazione e compilazione Paola d'Angela			Responsabile della procedura Paola d'Angela			






UR04 FOTO 16



UR04 FOTO 17

SCHEDA UR 5									
CODICE PROGETTO SABAP-BR- LE_2023_0360_BET_14		Località			Comune San Pancrazio salentino			Provincia Brindisi	
CTR	Foglio F. 21	Particella p.lle 12, 192, 193, 23, 186		Descrizione Superficie			Quota m s.l.m. 58-9		
Georeferenziazione Rilievo tramite GPS	Proiezione e sistema di riferimento Wgs 84 3857 coordinate centrali: 17.8361880, 40.4226276		Andamento del terreno pianeggiante				Condizioni climatiche nuvoloso		
Tipo suolo		Uso suolo							
Agricolo x	Infrastruttura <input type="checkbox"/>	Incolto <input type="checkbox"/>	Pascolo <input type="checkbox"/>	Cereali X	Boschivo <input type="checkbox"/>	Olivo <input type="checkbox"/>	Vigna <input type="checkbox"/>	Ortaggi <input type="checkbox"/>	Frutteto <input type="checkbox"/>
Metodologia di indagine: Ricognizione di superficie asistematica									
Visibilità <input type="checkbox"/> 0 Area inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla/edificata/superficie artificiale <input type="checkbox"/> 2 molto bassa <input type="checkbox"/> 3 bassa <input type="checkbox"/> 4 media X 5 alta		Condizioni di superficie <input type="checkbox"/> Bagnata <input type="checkbox"/> Fangosa x Umidà <input type="checkbox"/> Asciutta			Stato del Terreno <input type="checkbox"/> Appena arato <input type="checkbox"/> Arato da tempo <input type="checkbox"/> Erpicato X Vegetazionale <input type="checkbox"/> Superficie artificiale				
Strutture in elevato Note				Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Strutture Ipogee Note			Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
Materiali rinvenuti <input type="checkbox"/> Industria litica <input type="checkbox"/> Ceramica <input type="checkbox"/> Metalli <input type="checkbox"/> Materiale da costruzione									
<b>Descrizione</b> La fascia di terreni indagata è adiacente al versante est della strada M. Carretta su cui corre il cavidotto interrato. Presenta campi sfruttati a seminativo. La terra è di colore marrone con frammenti calcarenitici e scarsa vegetazione spontanea in superficie									
Data 13.12.2023		Elaborazione e compilazione Paola d'Angela			Responsabile della procedura Paola d'Angela				






UR05 FOTO 18



UR05 FOTO 19



SCHEDA UR 6									
CODICE PROGETTO SABAP-BR- LE_2023_0360_BET_14		Località			Comune San Pancrazio salentino			Provincia Brindisi	
CTR	Foglio F. 21	Particella p.lle 28, 27, 31, 62, 87, 265, 264, 292, 93			Descrizione Superficie			Quota m s.l.m. 60-1	
Georeferenziazione Rilievo tramite GPS	Proiezione e sistema di riferimento Wgs 84 3857 coordinate centrali: 17.8326532, 40.4233801		Andamento del terreno pianeggiante				Condizioni climatiche nuvoloso		
Tipo suolo		Uso suolo							
Agricolo x	Infrastruttura <input type="checkbox"/>	Incolto x	Pascolo <input type="checkbox"/>	Cereali <input type="checkbox"/>	Boschivo <input type="checkbox"/>	Olivo x	Vigna x	Ortaggi <input type="checkbox"/>	Frutteto <input type="checkbox"/>
Metodologia di indagine: Ricognizione di superficie asistemica									
Visibilità <input type="checkbox"/> 0 Area inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla/edificata/superficie artificiale <input type="checkbox"/> 2 molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> 3 bassa <input type="checkbox"/> 4 media <input type="checkbox"/> 5 alta			Condizioni di superficie <input type="checkbox"/> Bagnata <input type="checkbox"/> Fangosa <input checked="" type="checkbox"/> Umida <input type="checkbox"/> Asciutta			Stato del Terreno <input type="checkbox"/> Appena arato <input type="checkbox"/> Arato da tempo <input type="checkbox"/> Erpicato <input checked="" type="checkbox"/> Vegetazionale <input type="checkbox"/> Superficie artificiale			
Strutture in elevato Note				Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		Strutture Ipogee Note			Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
Materiali rinvenuti <input type="checkbox"/> Industria litica <input type="checkbox"/> Ceramica <input type="checkbox"/> Metalli <input type="checkbox"/> Materiale da costruzione									
<b>Descrizione</b> La fascia di terreni indagata corrisponde al versante nord della strada su cui corre il cavidotto interrato. Presenta campi sfruttati a seminativo, vite e ulivo. La terra è di colore marrone con frammenti calcarenitici e vegetazione spontanea in superficie.									
Data 13.12.2023		Elaborazione e compilazione Paola d'Angela				Responsabile della procedura Paola d'Angela			




UR06 FOTO 22



UR06 FOTO 23



SCHEDA UR 7									
CODICE PROGETTO SABAP-BR- LE_2023_0360_BET_14		Località		Comune San Pancrazio salentino			Provincia Brindisi		
CTR	Foglio	Particella		Descrizione Superficie			Quota m s.l.m. 60		
Georeferenziazione Rilievo tramite GPS	Proiezione e sistema di riferimento Wgs 84 3857 coordinate centrali: 17.8334460, 40.4224913		Andamento del terreno pianeggiante			Condizioni climatiche nuvoloso			
Tipo suolo		Uso suolo							
Agricolo x	Infrastruttura <input type="checkbox"/>	Incolto <input type="checkbox"/>	Pascolo <input type="checkbox"/>	Cereali x	Boschivo <input type="checkbox"/>	Olivo <input type="checkbox"/>	Vigna <input type="checkbox"/>	Ortaggi <input type="checkbox"/>	Frutteto <input type="checkbox"/>
Metodologia di indagine: Ricognizione di superficie asistemica									
Visibilità <input type="checkbox"/> 0 Area inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla/edificata/superficie artificiale <input type="checkbox"/> 2 molto bassa <input type="checkbox"/> 3 bassa <input type="checkbox"/> 4 media <input checked="" type="checkbox"/> 5 alta		Condizioni di superficie <input type="checkbox"/> Bagnata <input type="checkbox"/> Fangosa <input checked="" type="checkbox"/> Umida <input type="checkbox"/> Asciutta			Stato del Terreno <input type="checkbox"/> Appena arato <input checked="" type="checkbox"/> Arato da tempo <input type="checkbox"/> Erpicato <input type="checkbox"/> Vegetazionale <input type="checkbox"/> Superficie artificiale				
Strutture in elevato Note				Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		Strutture Ipogee Note			Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
Materiali rinvenuti <input type="checkbox"/> Industria litica <input type="checkbox"/> Ceramica <input type="checkbox"/> Metalli <input type="checkbox"/> Materiale da costruzione									
Descrizione La fascia di terreni indagata corrisponde al versante sud della strada su cui corre il cavidotto interrato. Presenta campi sfruttati a seminativo. La terra è di colore marrone con frammenti calcarenitici.									
Data 13.12.2023		Elaborazione e compilazione Paola d'Angela			Responsabile della procedura Paola d'Angela				






UR07 FOTO 20



UR07 FOTO 21

SCHEDA UR 8										
CODICE PROGETTO SABAP-BR- LE_2023_0360_BET_14		Località		Comune San Pancrazio salentino			Provincia Brindisi			
CTR	Foglio	Particella		Descrizione Superficie			Quota m s.l.m. 61			
Georeferenziazione Rilievo tramite GPS	Proiezione e sistema di riferimento Wgs 84 3857 coordinate centrali: 17.8288641, 40.4246713		Andamento del terreno pianeggiante			Condizioni climatiche nuvoloso				
Tipo suolo		Uso suolo								
Agricolo x	Infrastruttura <input type="checkbox"/>	Incolto x	Pascolo <input type="checkbox"/>	Cereali x	Boschivo <input type="checkbox"/>	Olivo <input type="checkbox"/>	Vigna x	Ortaggi <input type="checkbox"/>	Frutteto <input type="checkbox"/>	
Metodologia di indagine: Ricognizione di superficie asistemica										
Visibilità <input type="checkbox"/> 0 Area inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla/edificata/superficie artificiale <input checked="" type="checkbox"/> 2 molto bassa <input type="checkbox"/> 3 bassa <input type="checkbox"/> 4 media <input type="checkbox"/> 5 alta		Condizioni di superficie <input type="checkbox"/> Bagnata <input type="checkbox"/> Fangosa <input checked="" type="checkbox"/> Umida <input type="checkbox"/> Asciutta			Stato del Terreno <input type="checkbox"/> Appena arato <input type="checkbox"/> Arato da tempo <input type="checkbox"/> Erpicato <input checked="" type="checkbox"/> Vegetazionale <input type="checkbox"/> Superficie artificiale					
Strutture in elevato Note				Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		Strutture Ipogee Note			Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
Materiali rinvenuti <input type="checkbox"/> Industria litica <input type="checkbox"/> Ceramica <input type="checkbox"/> Metalli <input type="checkbox"/> Materiale da costruzione										
Descrizione La fascia di terreni indagata corrisponde ai campi lungo il versante sud dell'area recintata per il progetto (impianto ovest) e versante sud della strada su cui corre il cavidotto interrato. Presenta campi sfruttati a seminativo, vite ed in parte incolti. La terra è di colore marrone con frammenti calcarenitici e vegetazione spontanea in superficie.										
Data 13.12.2023		Elaborazione e compilazione Paola d'Angela			Responsabile della procedura Paola d'Angela					






UR08 FOTO 24



UR08 FOTO 25

SCHEDA UR 9										
CODICE PROGETTO SABAP-BR- LE_2023_0360_BET_14		Località			Comune San Pancrazio salentino			Provincia Brindisi		
CTR	Foglio F. 21	Particella p.lle 29, 72, 98, 73, 102, 101, 100, 116, 107, 99, 82, 293, 294, 80, 303, 111, 115, 90, 91, 113			Descrizione Superficie			Quota m s.l.m. 59		
Georeferenziazione Rilievo tramite GPS	Proiezione e sistema di riferimento Wgs 84 3857 coordinate centrali: 17.8302006, 40.4274582		Andamento del terreno pianeggiante				Condizioni climatiche nuvoloso			
Tipo suolo		Uso suolo								
Agricolo x	Infrastruttura <input type="checkbox"/>	Incolto <input type="checkbox"/>	Pascolo <input type="checkbox"/>	Cereali x	Boschivo <input type="checkbox"/>	Olivo x	Vigna x	Ortaggi <input type="checkbox"/>	Frutteto <input type="checkbox"/>	
Metodologia di indagine: Ricognizione di superficie asistemica										
Visibilità <input type="checkbox"/> 0 Area inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla/edificata/superficie artificiale <input type="checkbox"/> 2 molto bassa <input type="checkbox"/> 3 bassa x 4 media <input type="checkbox"/> 5 alta		Condizioni di superficie <input type="checkbox"/> Bagnata <input type="checkbox"/> Fangosa x Umidà <input type="checkbox"/> Asciutta			Stato del Terreno <input type="checkbox"/> Appena arato <input type="checkbox"/> Arato da tempo <input type="checkbox"/> Erpicato x Vegetazionale <input type="checkbox"/> Superficie artificiale					
Strutture in elevato Note				Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		Strutture Ipogee Note			Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
Materiali rinvenuti <input type="checkbox"/> Industria litica <input type="checkbox"/> Ceramica <input type="checkbox"/> Metalli <input type="checkbox"/> Materiale da costruzione										
<p><b>Descrizione</b> La fascia di terreni indagata corrisponde ai campi lungo il versante est dell'area recintata per il progetto (impianto ovest). Presenta campi sfruttati a seminativo, vite ed ulivo. La terra è di colore marrone con frammenti calcarenitici e scarsa vegetazione spontanea in superficie.</p>										
Data 13.12.2023		Elaborazione e compilazione Paola d'Angela				Responsabile della procedura Paola d'Angela				






UR09 FOTO 26



UR09 FOTO 27

SCHEDA UR 10										
CODICE PROGETTO SABAP-BR- LE_2023_0360_BET_14		Località		Comune San Pancrazio salentino			Provincia Brindisi			
CTR	Foglio F. 21	Particella p.lle 23		Descrizione Superficie			Quota m s.l.m. 59			
Georeferenziazione Rilievo tramite GPS	Proiezione e sistema di riferimento Wgs 84 3857 coordinate centrali: 17.8293101, 40.4279735		Andamento del terreno pianeggiante				Condizioni climatiche nuvoloso			
Tipo suolo		Uso suolo								
Agricolo x	Infrastruttura <input type="checkbox"/>	Incolto <input type="checkbox"/>	Pascolo <input type="checkbox"/>	Cereali <input type="checkbox"/>	Boschivo <input type="checkbox"/>	Olivo <input type="checkbox"/>	Vigna <input type="checkbox"/>	Ortaggi x	Frutteto <input type="checkbox"/>	
Metodologia di indagine: Ricognizione di superficie asistematica										
Visibilità <input type="checkbox"/> 0 Area inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla/edificata/superficie artificiale <input type="checkbox"/> 2 molto bassa <input type="checkbox"/> 3 bassa x 4 media <input type="checkbox"/> 5 alta		Condizioni di superficie <input type="checkbox"/> Bagnata <input type="checkbox"/> Fangosa x Umidità <input type="checkbox"/> Asciutta			Stato del Terreno <input type="checkbox"/> Appena arato <input type="checkbox"/> Arato da tempo <input type="checkbox"/> Erpicato x Vegetazionale <input type="checkbox"/> Superficie artificiale					
Strutture in elevato Note				Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		Strutture Ipogee Note			Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
Materiali rinvenuti <input type="checkbox"/> Industria litica <input type="checkbox"/> Ceramica <input type="checkbox"/> Metalli <input type="checkbox"/> Materiale da costruzione										
<p><b>Descrizione</b> Il campo indagato corrisponde a parte dell'area prevista per l'impianto da progetto (impianto ovest). Risulta sfruttato a seminativo, La terra è di colore marrone con frammenti calcarenitici e scarsa vegetazione spontanea in superficie.</p>										
Data 13.12.2023		Elaborazione e compilazione Paola d'Angela			Responsabile della procedura Paola d'Angela					





UR10 FOTO 28




UR10 FOTO 29





UR10 FOTO 30



SCHEDA UR 11										
CODICE PROGETTO SABAP-BR- LE_2023_0360_BET_14		Località		Comune San Pancrazio salentino			Provincia Brindisi			
CTR	Foglio F. 21	Particella p.lle 23		Descrizione Superficie			Quota m s.l.m. 59-61			
Georeferenziazione Rilievo tramite GPS	Proiezione e sistema di riferimento Wgs 84 3857 coordinate centrali: 17.8279108, 40.4285795		Andamento del terreno pianeggiante				Condizioni climatiche nuvoloso			
Tipo suolo		Uso suolo								
Agricolo x	Infrastruttura <input type="checkbox"/>	Incolto x	Pascolo <input type="checkbox"/>	Cereali <input type="checkbox"/>	Boschivo <input type="checkbox"/>	Olivo <input type="checkbox"/>	Vigna <input type="checkbox"/>	Ortaggi <input type="checkbox"/>	Frutteto <input type="checkbox"/>	
Metodologia di indagine: Ricognizione di superficie asistemica										
Visibilità <input type="checkbox"/> 0 Area inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla/edificata/superficie artificiale <input type="checkbox"/> 2 molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> 3 bassa <input type="checkbox"/> 4 media <input type="checkbox"/> 5 alta		Condizioni di superficie <input type="checkbox"/> Bagnata <input type="checkbox"/> Fangosa <input checked="" type="checkbox"/> Umida <input type="checkbox"/> Asciutta			Stato del Terreno <input type="checkbox"/> Appena arato <input type="checkbox"/> Arato da tempo <input type="checkbox"/> Erpicato <input checked="" type="checkbox"/> Vegetazionale <input type="checkbox"/> Superficie artificiale					
Strutture in elevato Note				Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		Strutture Ipogee Note			Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
Materiali rinvenuti <input type="checkbox"/> Industria litica <input type="checkbox"/> Ceramica <input type="checkbox"/> Metalli <input type="checkbox"/> Materiale da costruzione										
Descrizione Il campo indagato corrisponde a parte dell'area prevista per l'impianto da progetto (impianto ovest). Risulta incolto e la terra è di colore marrone con frammenti calcarenitici e vegetazione spontanea in superficie.										
Data 13.12.2023		Elaborazione e compilazione Paola d'Angela			Responsabile della procedura Paola d'Angela					



UR11 FOTO 31



UR11 FOTO 32






UR11 FOTO 33



UR11 FOTO 34



SCHEDA UR 12										
CODICE PROGETTO SABAP-BR- LE_2023_0360_BET_14		Località			Comune San Pancrazio salentino			Provincia Brindisi		
CTR	Foglio F. 19	Particella p. lle 949, 152, 153, 154, 155		Descrizione Superficie			Quota m s.l.m. 58-9			
Georeferenziazione Rilievo tramite GPS	Proiezione e sistema di riferimento Wgs 84 3857 17.8286853, 40.4309181		Andamento del terreno pianeggiante				Condizioni climatiche nuvoloso			
Tipo suolo	Uso suolo									
Agricolo x	Infrastruttura <input type="checkbox"/>	Incolto x	Pascolo <input type="checkbox"/>	Cereali <input type="checkbox"/>	Boschivo <input type="checkbox"/>	Olivo <input type="checkbox"/>	Vigna <input type="checkbox"/>	Ortaggi <input type="checkbox"/>	Frutteto <input type="checkbox"/>	
Metodologia di indagine: Ricognizione di superficie asistematica										
Visibilità <input type="checkbox"/> 0 Area inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla/edificata/superficie artificiale x 2 molto bassa <input type="checkbox"/> 3 bassa <input type="checkbox"/> 4 media <input type="checkbox"/> 5 alta			Condizioni di superficie <input type="checkbox"/> Bagnata <input type="checkbox"/> Fangosa x Umida <input type="checkbox"/> Asciutta			Stato del Terreno <input type="checkbox"/> Appena arato <input type="checkbox"/> Arato da tempo <input type="checkbox"/> Erpicato x Vegetazionale <input type="checkbox"/> Superficie artificiale				
Strutture in elevato Note				Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		Strutture Ipogee Note			Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
Materiali rinvenuti <input type="checkbox"/> Industria litica <input type="checkbox"/> Ceramica <input type="checkbox"/> Metalli <input type="checkbox"/> Materiale da costruzione										
<b>Descrizione</b> La fascia di terreni indagata corrisponde al versante nord dell'area recintata per il progetto (impianto ovest). Risulta contraddistinta da campi sfruttati a vite e seminativo. La terra è di colore marrone con frammenti calcarenitici e vegetazione spontanea in superficie.										
Data 13.12.2023		Elaborazione e compilazione Paola d'Angela				Responsabile della procedura Paola d'Angela				






UR12 FOTO 35



UR12 FOTO 36



SCHEDA UR 13 Tratto 01										
CODICE PROGETTO SABAP-BR-LE_2023_0360_BET_14		Località		Comune San Pancrazio salentino			Provincia Brindisi			
CTR	Foglio	Particella		Descrizione Superficie			Quota m s.l.m.			
Georeferenziazione Rilievo tramite GPS	Proiezione e sistema di riferimento Wgs 84 3857		Andamento del terreno pianeggiante				Condizioni climatiche nuvoloso			
Tipo suolo		Uso suolo								
Agricolo <input type="checkbox"/>	Infrastruttura <input checked="" type="checkbox"/>	Incolto <input type="checkbox"/>	Pascolo <input type="checkbox"/>	Cereali <input type="checkbox"/>	Boschivo <input type="checkbox"/>	Olivo <input type="checkbox"/>	Vigna <input type="checkbox"/>	Ortaggi <input type="checkbox"/>	Frutteto <input type="checkbox"/>	
Metodologia di indagine: Ricognizione di superficie asistemica										
Visibilità <input type="checkbox"/> 0 Area inaccessibile <input checked="" type="checkbox"/> 1 nulla/edificata/superficie artificiale <input type="checkbox"/> 2 molto bassa <input type="checkbox"/> 3 bassa <input type="checkbox"/> 4 media <input type="checkbox"/> 5 alta		Condizioni di superficie <input type="checkbox"/> Bagnata <input type="checkbox"/> Fangosa <input type="checkbox"/> Umida <input type="checkbox"/> Asciutta			Stato del Terreno <input type="checkbox"/> Appena arato <input type="checkbox"/> Arato da tempo <input type="checkbox"/> Erpicato <input type="checkbox"/> Vegetazionale <input checked="" type="checkbox"/> Superficie artificiale					
Strutture in elevato Note				Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		Strutture Ipogee Note			Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
Materiali rinvenuti <input type="checkbox"/> Industria litica <input type="checkbox"/> Ceramica <input type="checkbox"/> Metalli <input type="checkbox"/> Materiale da costruzione										
<b>Descrizione</b> La fascia indagata corrisponde alla viabilità esistente su cui ricade il cavidotto interrato. Per facilità di lettura l'intero percorso è scandito in tratti. Tratto 1: circa 1130 m su viabilità rurale (collegamento tra le due aree d'impianto) Tratto 2: circa 270 m CORRISPONDENTE a UR14 Tratto 3: circa 120 m su S.P. 66; nel tratto in questione il versante nord e sud del percorso è interessato da campi con seminativo e vigneto, include l'attraversamento della linea ferroviaria. Tratto 4: circa 25 m su via Fleming (area urbanizzata) Tratto 5: circa 190 m su via Leonardo Da Vinci (area urbanizzata) Tratto 6: circa 60 m su via Togliatti; nel tratto in questione il versante est ed ovest del percorso è interessato da campi seminati. Tratto 7: circa 690 m strada s.n.; nel tratto in questione il versante nord e sud del percorso è interessato da campi seminati. Tratto 8: circa 330 m su via Pietro Massari (area urbanizzata) Tratto 9: circa 70 m su via Taranto; nel tratto in questione il versante nord del percorso è urbanizzato ed il versante sud è interessato da campi seminati. Tratto 10: circa 740 m su strada s.n.; nel tratto in questione il versante est è interessato da campi seminati, vigneti ed in parte dall'area cimiteriale, il versante ovest è interessato da campi seminati. Tratto 11: circa 280 m su viabilità di servizio della S.P.										



<p>65; la fascia in questione si rileva rimaneggiata per la costruzione della S.S. 7 ter.          Tratto 12: circa 180 m su S.P. 65; in tratto in questione è contraddistinto lungo il versante ovest da uliveto, lungo il versante est da seminativo e vigneto.          Tratto 13: circa 170 m su strada s.n. sino a raggiungere la Cabina Primaria; in tratto in questione è contraddistinto lungo il versante nord e sud da campi sfruttati a vite. L'area interessata dalla Cabina Primaria si rileva rimaneggiata e contraddistinta da superficie artificiale.</p>		
<p>Data 30.01.2025</p>	<p>Elaborazione e compilazione Paola d'Angela</p>	<p>Responsabile della procedura Paola d'Angela</p>



UR13 FOTO 37



UR13 FOTO 38



UR13 FOTO 39





UR13 FOTO 40



UR13 FOTO 41





UR13 FOTO 42



UR13 FOTO 43





UR13 FOTO 46



UR13 FOTO 47





UR13 FOTO 48



UR13 FOTO 49





UR13 FOTO 50



UR13 FOTO 51





UR13 FOTO 52



UR13 FOTO 53





UR13 FOTO 54



UR13 FOTO 55





UR13 FOTO 56



UR13 FOTO 57





UR13 FOTO 58



UR13 FOTO 59





UR13 FOTO 60



UR13 FOTO 61





UR13 FOTO 62



UR13 FOTO 63





UR13 FOTO 64

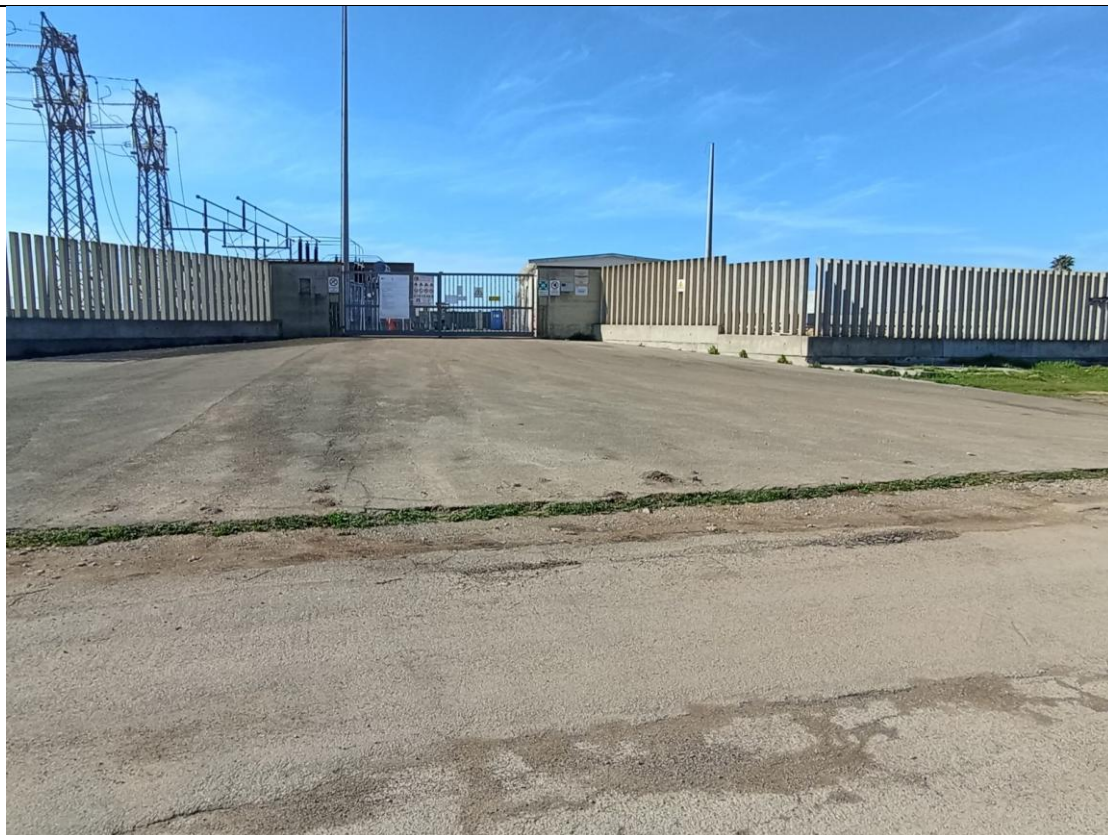


UR13 FOTO 65






UR13 FOTO 66



UR13 FOTO 67

SCHEDA UR 14										
CODICE PROGETTO SABAP-BR- LE_2023_0360_BET_14		Località		Comune San Pancrazio salentino			Provincia Brindisi			
CTR	Foglio	Particella		Descrizione Superficie			Quota m s.l.m.			
Georeferenziazione Rilievo tramite GPS	Proiezione e sistema di riferimento Wgs 84 3857		Andamento del terreno pianeggiante				Condizioni climatiche nuvoloso			
Tipo suolo	Uso suolo									
Agricolo x	Infrastruttura <input type="checkbox"/>	Incolto <input type="checkbox"/>	Pascolo <input type="checkbox"/>	Cereali <input type="checkbox"/>	Boschivo <input type="checkbox"/>	Olivo <input type="checkbox"/>	Vigna <input type="checkbox"/>	Ortaggi <input type="checkbox"/>	Frutteto <input type="checkbox"/>	
Metodologia di indagine: Ricognizione di superficie asistemica										
Visibilità <input type="checkbox"/> 0 Area inaccessibile <input type="checkbox"/> 1 nulla/edificata/superficie artificiale <input type="checkbox"/> 2 molto bassa <input type="checkbox"/> 3 bassa <input type="checkbox"/> 4 media x 5 alta		Condizioni di superficie <input type="checkbox"/> Bagnata x Fangosa <input type="checkbox"/> Umida <input type="checkbox"/> Asciutta			Stato del Terreno <input type="checkbox"/> Appena arato <input type="checkbox"/> Arato da tempo <input type="checkbox"/> Erpicato x Vegetazionale <input type="checkbox"/> Superficie artificiale					
Strutture in elevato Note				Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		Strutture Ipogee Note			Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
Materiali rinvenuti <input type="checkbox"/> Industria litica <input type="checkbox"/> Ceramica <input type="checkbox"/> Metalli <input type="checkbox"/> Materiale da costruzione										
<b>Descrizione</b> La fascia indagata corrisponde alla viabilità su cui ricade il cavidotto interrato (Tratto 2, foto nn.44-45) Si sviluppa su per circa 270 m su percorso sterrato in terreno di proprietà privata; nel tratto in questione i campi lungo il versante est e ovest del cavidotto sono interessati da seminativo semplice e vigneto.										
Data 30.01.2025		Elaborazione e compilazione Paola d'Angela			Responsabile della procedura Paola d'Angela					





UR14 FOTO 44



UR14 FOTO 45



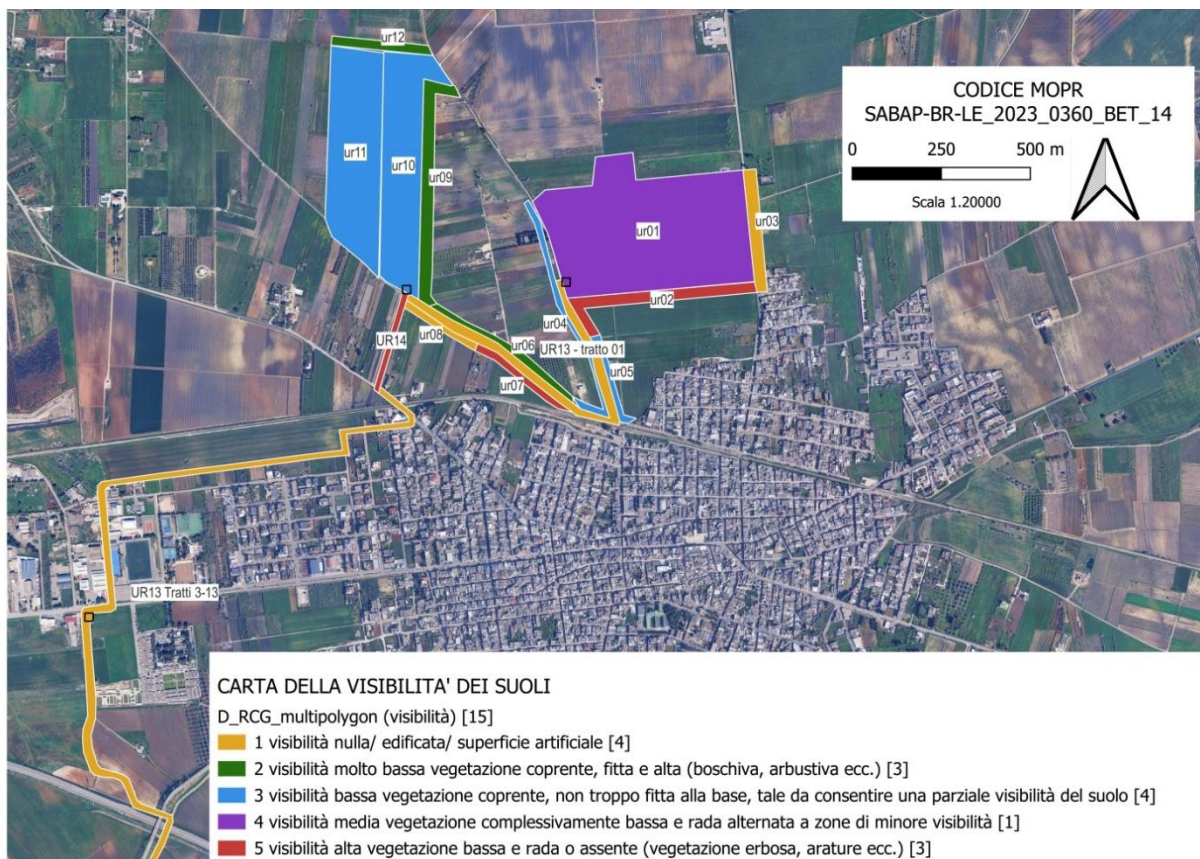


Figura 16 - Carta della Visibilità dei Suoli.

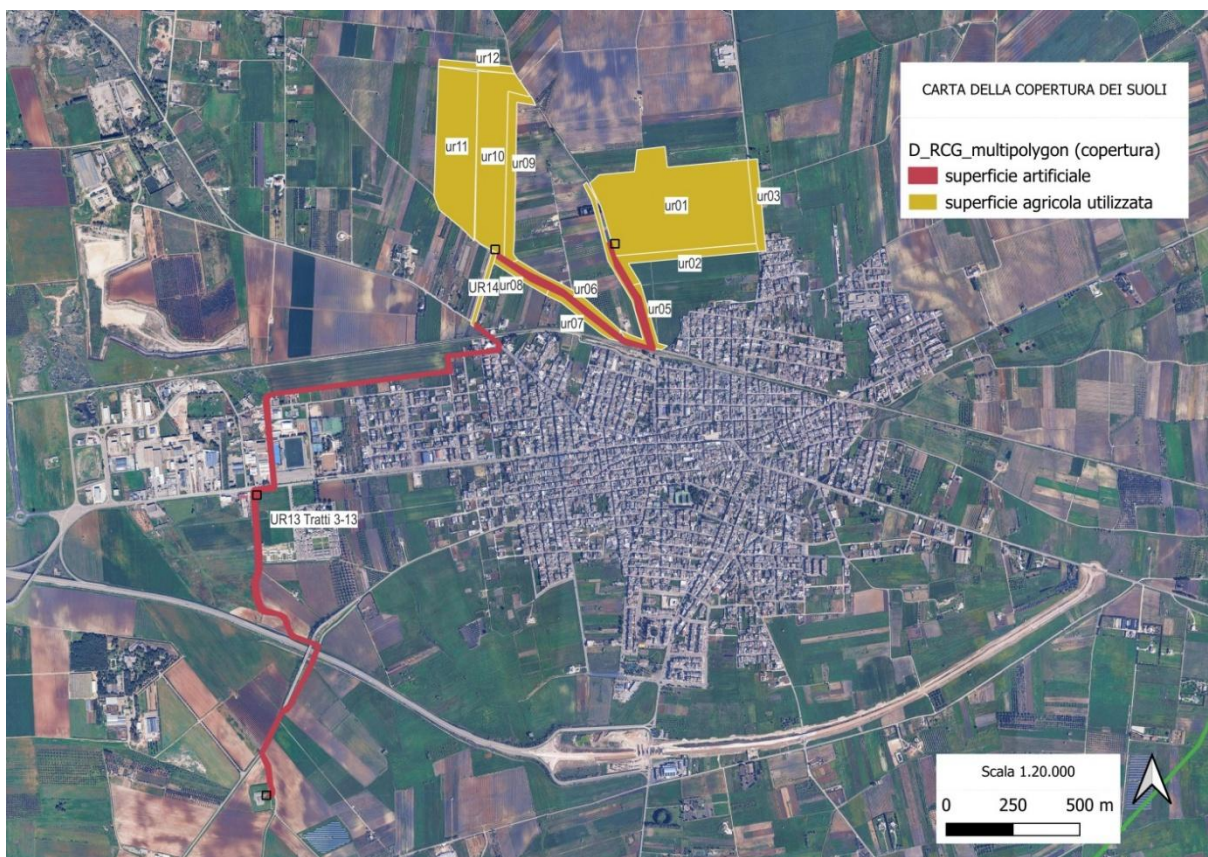


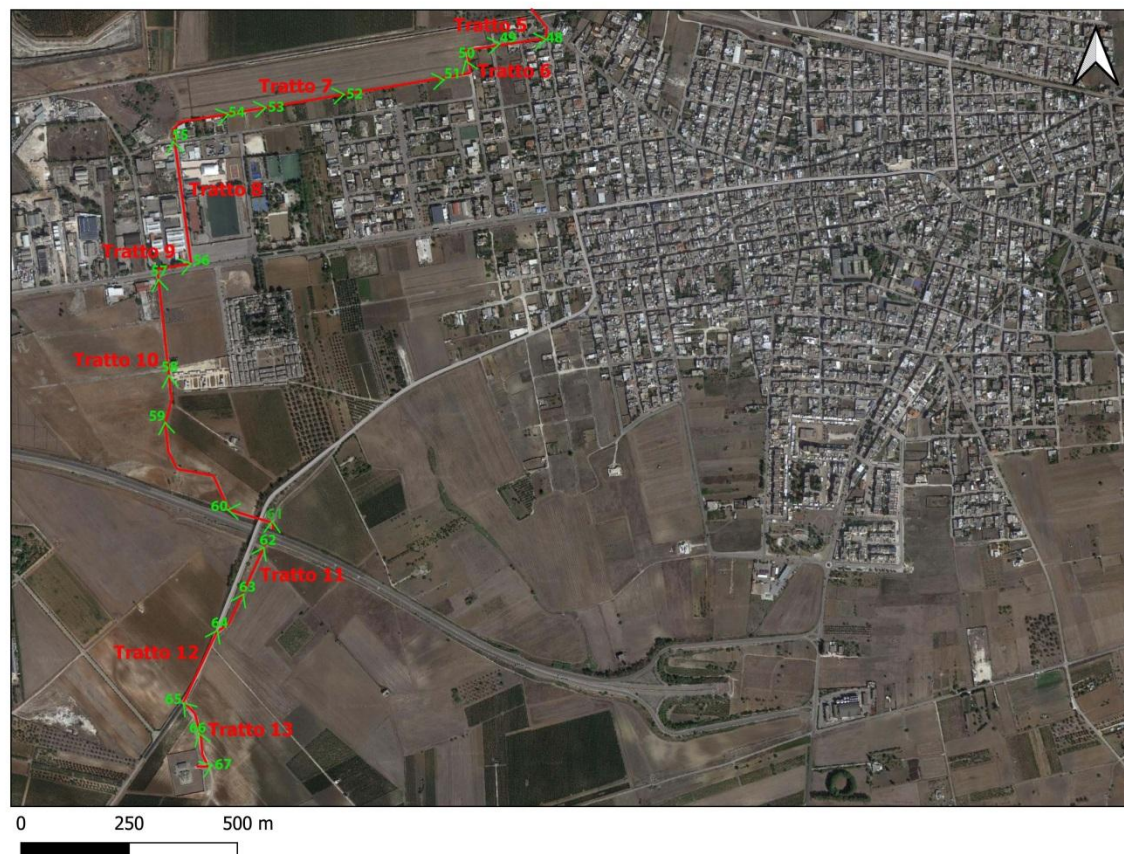
Figura 17 - Carta della copertura dei suoli.



PUNTI SCATTO



PUNTI SCATTO





La campagna di ricognizione condotta ha portato all'individuazione di un'area di concentrazione di materiali fittili all'interno del perimetro della UR01 (inserita quale scheda MOSI all'interno del template Gna Vpia) e per la quale è stata compilata la scheda UT che segue. Non si rilevano ulteriori indizi circa la presenza di ulteriori potenziali bacini archeologici. Tale giudizio tuttavia deve essere calibrato in relazione con il grado di visibilità dei suoli che, in diverse UR individuate appare compromesso dalla presenza di superficie vegetazionale spontanea a volte parzialmente o totalmente coprente.

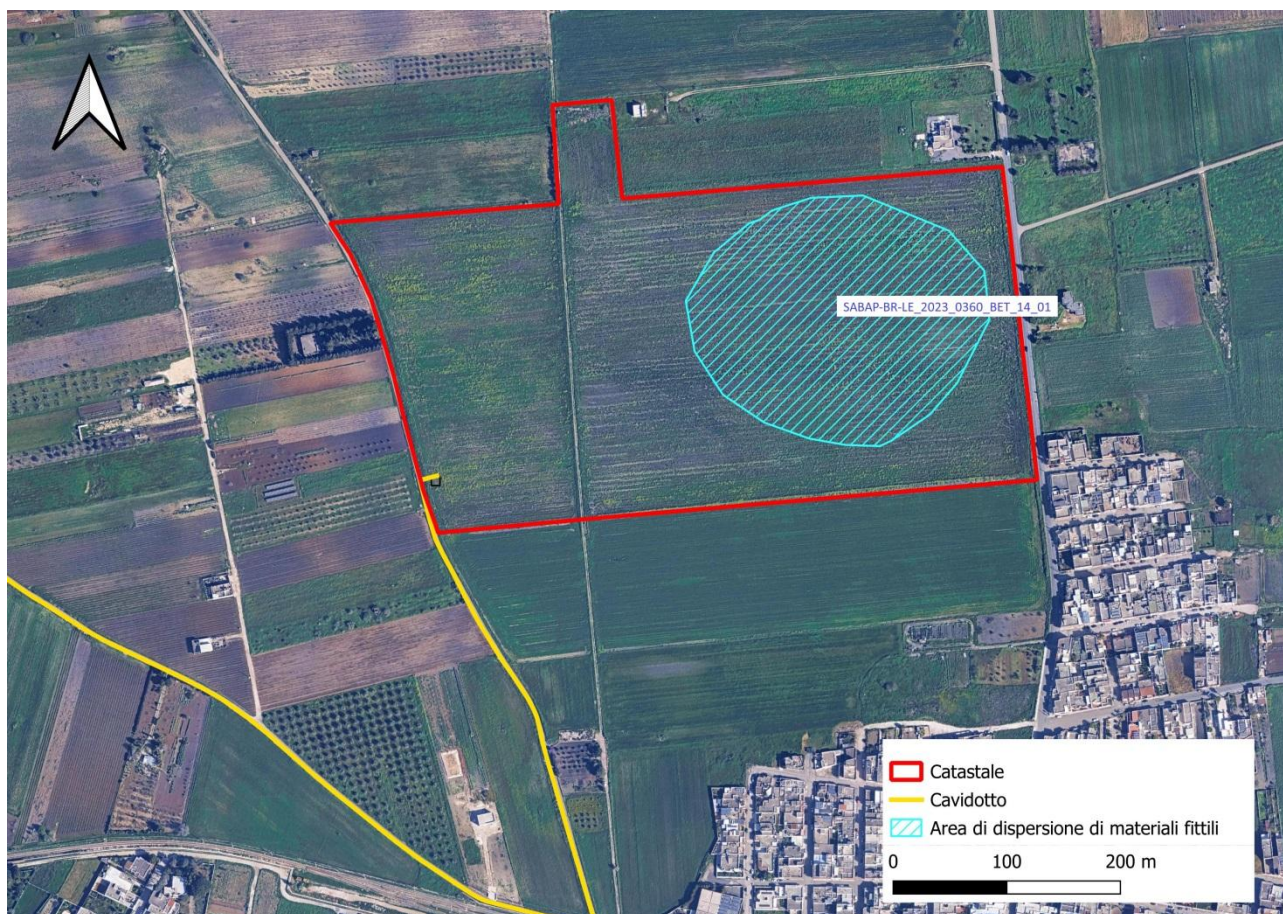


Figura 18 - Particolare relativo all'area di frammenti fittili. Scheda UT01



U.T.	1	Area di concentrazione di frammenti fittili e laterizi
U.R.	1	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	Regione	Puglia
	Comune	San Pancrazio salentino (Br)
	Località	
	Viabilità d'accesso	S.P. 74
DATI CARTOGRAFICI	IGM	IGM F° 203 II N.E. (San Donaci)
	Coordinate WGS84	17.8389734, 40.4263100
	Altimetria s.l.m.	57-8 m
CARATTERISTICHE AMBIENTALI	Geologia	Calcareniti del salento
	Idrologia	
	Uso suolo	Superficie agricola utilizzata
CARATTERISTICHE DEL LUOGO	L'area di frammenti fittili si trova in un campo seminato allo stato attuale in abbandono e con visibilità discreta per la vegetazione spontanea in superficie.	
CARATTERISTICHE	Descrizione	Il materiale rilevato consiste in frammenti di ceramica acroma e frr. di laterizi in frantumi. L'area appare distribuita in un'area di ca. 4 ettari con maggiore concentrazione (17.8389734, 40.4263100) e dispersione nell'area circostante.
	Interpretazione	Non è possibile formulare interpretazioni a causa dell'esiguità del materiale
	Dimensioni	Non individuabili
	Cronologia	Non attribuibile
	densità del materiale	50 frr. /50 mq
	materiali	frammenti di ceramica acroma, frammenti di laterizi
ALTRI RIFERIMENTI E NOTE	L'area in questione è compresa nel F. 21, p.lla 22 (catasto comune di San Pancrazio salentino). Si trova a ca. 30 m ad ovest dalla S.P. 74	



Figura 19 - posizionamento del repertorio fotografico



Figura 20 - UR01 foto 4





Figura 21 - UR01 foto 5



Figura 22 - UR01 foto 6





Figura 23 - frammenti di ceramica acroma proveniente dal sito 01 in UR01



## Valutazione del Potenziale e del Rischio (VRPN e VRRS)

### Definizione quali/quantitativa del livello di rischio

#### Parco fotovoltaico

In relazione al progetto di realizzazione di un parco fotovoltaico, per la definizione del livello di potenziale e di rischio è stato preso in considerazione un buffer areale di 1 km, che coinvolge 4 siti di interesse archeologico così composti:

- ✓ 2 Schede Mosi multipoint;
- ✓ 2 schede Mosi Multipoligon;
- ✓ Nessun sito risulta presente nel Geoportale Nazionale per l'Archeologia.

Per quanto riguarda il potenziale archeologico dell'area interessata dall'impianto e dalle opere di connessione ci si è basati sulla TABELLA 1 E 2 presenti nella DGABAP\_Circolare\_53\_22122022\_VPIA\_indicazioni operative VIA\_all.1.

Nell'analisi del rischio archeologico relativo all'opera, invece, sono stati presi in considerazione anche i risultati della ricognizione di superficie, la tipologia dell'opera relativamente alle misure e alle profondità dell'intervento e soprattutto la caratteristica peculiare dell'area. Sono stati, quindi, messi in relazione il Potenziale Archeologico, la tipologia dell'insediamento antico e la tipologia dell'intervento definendo la probabilità che un dato intervento o destinazione d'uso previsti per un ambito territoriale vadano a intercettare depositi archeologici.

Per determinare il rischio archeologico, rappresentato nella Carta del Rischio Archeologico relativo all'opera allegata, sono stati utilizzati i dati sul Potenziale Archeologico e sono stati fatti interagire con quelli relativi al fattore di trasformazione del territorio, al fine di ottenere un modello predittivo del rischio che questi interventi comporteranno sulla conservazione dei resti archeologici.

TABELLA 1 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO					
VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE Nullo	POTENZIALE NON VALUTABILE
<i>Contesto archeologico</i>	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica	Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica	Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica</i>	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, strati alluvionali) privi di tracce/materiali archeologici	E/O Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Visibilità dell'area</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica	E/O Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in età post-antica</i>	E Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente	E Scarse informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età post antica

TABELLA 2 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO				
VALORE	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO NULLO
<i>Interferenza delle lavorazioni previste</i>	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità	Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati <i>in situ</i> , è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico	Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico
<i>Rapporto con il valore di potenziale archeologico</i>	Aree a potenziale archeologico alto o medio	Aree a potenziale archeologico alto o medio NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile		Aree a potenziale archeologico nullo

L'indicazione del potenziale archeologico e del conseguente rischio relativo all'opera ha riguardato esclusivamente le aree interessate dagli interventi. Il grado di rischio archeologico è stato definito utilizzando il criterio della “interferenza areale” delle strutture in progetto con le tracce archeologiche individuate o ipotizzate sulla base dell'analisi incrociata di tutti i dati raccolti nelle diverse attività realizzate.

Il territorio oggetto del presente studio è interessato da frequentazioni fin dal Neolitico, che si fanno più accentuate in epoca messapica, romana ed in epoca medioevale. Un importante insediamento pluristratificato è presente a circa 1,5 Km a Sud-Est del lotto interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico: insediamento de “Li Castelli”, sorto su un piccolo altopiano a circa 1 Km. a Est di S. Pancrazio Salentino, in una zona particolarmente favorevole al popolamento. Le indagini stratigrafiche e le ricognizioni sistematiche di superficie condotte negli ultimi decenni da parte della Libera Università di Amsterdam in collaborazione con la Soprintendenza hanno documentato nell'Età del Ferro (VIII-VII sec. a.C.) una occupazione di tipo stabile con la presenza di villaggi a nuclei sparsi e ampi spazi liberi destinati all'agricoltura e distribuiti nella parte centrale del sito su una superficie circa 6-7 ha. **La distanza rispetto all'area oggetto del presente studio non rileva, tuttavia, possibili interferenze con le opere in progetto.**

Il territorio nella fase romana si popola di insediamenti rurali legati soprattutto allo sfruttamento agricolo e concentrati in corrispondenza del percorso della via Appia e delle direttrici principali che dall'interno portano alla costa. A questa fase è potenzialmente riferibile il sito SABAP-BR-LE\_2023\_0360\_BET\_14\_01, un'area di concentrazione di materiale fittile estesa per circa 4 ha che ricade all'interno del perimetro di uno dei campi fotovoltaici previsti. Il materiale, tuttavia, non consente una precisa interpretazione del sito che, solo dopo eventuali approfondimenti, potrà chiarire estensione e natura del bacino archeologico.

In epoca altomedioevale e medioevale il progressivo impaludamento in corrispondenza dei corsi d'acqua con conseguente diffusione della malaria che determinerà lo spopolamento dell'entroterra, tanto che questo territorio sarà definito nei documenti come “*regio pestifera*”.

Sono da collegarsi a questa fase gli insediamenti rupestri presenti all'interno del buffer MOPR: alcuni sono costituiti da luoghi culto (chiese-cripte) dislocati in aree rurali, come la cripta di S. Angelo (SABAP-BR-LE\_2023\_0360\_BET\_14) presso Masseria Torrecchia, probabilmente in origine tomba a camera riutilizzata per il culto, con pareti affrescate con immagini di Santi raffigurati secondo l'iconografia bizantina. Al tipo insediativo di villaggio rupestre a destinazione



civile rimanda quello attestato presso Masseria Caragnuli (SABAP-BR-LE\_2023\_0360\_BET\_14\_02). Si tratta di un importante sito individuato a Nord-Ovest di S. Pancrazio Salentino con numerose grotte tuttora interrato; in parte risulta distrutto da una cava per l'estrazione dei blocchi. Ad insediamenti rupestri limitrofi non identificati sarebbe da ricondurre la necropoli rinvenuta nel 1993 presso Masseria Pezza (SABAP-BR-LE\_2023\_0360\_BET\_14\_03 costituita da trenta tombe scavate nel banco di roccia, già violate ed in parte distrutte da una cava. All'interno del perimetro previsto si assegna, in conclusione, il seguente grado di rischio distinto per UR e rappresentato nella tabella di seguito riportata.

Nome	Valore	Grado di potenziale archeologico	Valore	Rischio per il progetto	Descrizione
AREA 01 – area di impianto o est	Contesto Archeologico	<b>MEDIO</b> Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Interferenza delle lavorazioni previste	<b>MEDIO</b> Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità	Il territorio nella fase romana si popola di insediamenti rurali legati soprattutto allo sfruttamento agricolo. A questa fase è potenzialmente riferibile il sito SABAP-BR-LE_2023_0360_BET_14_0, un'area di concentrazione di materiale fittile estesa per circa 4ha individuata nel corso della ricognizione di superficie e che ricade all'interno del perimetro di uno dei campi fotovoltaici previsti.
AREA 02 - area di impianto o ovest	Visibilità dell'area	<b>MEDIO</b> Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Rapporto con il valore di potenziale archeologico	<b>MEDIO</b> Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità	La ricognizione nell'area in oggetto non rileva elementi indiziari la presenza di eventuali bacini archeologici. Tuttavia, le condizioni di visibilità al suolo non sono ottimali e non è dunque possibile escludere la possibilità di una frequentazione antica dell'area. Nel complesso il territorio caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano, testimoniati sia dall'area di materiale fittile individuata nel corso della ricognizione nell'area 01 (sito MOSI 01) e il sito MOSI 02
AREA 03A – cavidotto di connessione	Visibilità dell'area	<b>MEDIO</b> Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo	Rapporto con il valore di potenziale archeologico	<b>MEDIO</b> È prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile	Il tratto di cavidotto in questione corre per circa 1100 m lungo l'esistente viabilità rurale con visibilità nulla e potenziale non valutabile.
AREA 03B - cavidotto di connessione	Visibilità dell'area	<b>BASSO</b> Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali prevalentemente non in situ	Rapporto con il valore di potenziale archeologico	<b>BASSO</b> Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ.	L'area 03b, corrispondente all'UR14 non rileva in presenza di una buona visibilità al suolo elementi diagnostici eventuali bacini archeologici.

AREAO 3C - cavidott o di conness ione	Visibilità dell'area	<b>MEDIO</b> Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo	Rapporto con il valore di potenziale archeologico	<b>MEDIO</b> È prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile	I tratti 3-13 del cavidotto, corrispondenti all'UR13a interessa una superficie artificiale connotata da nulla o scarsa visibilità al suolo. Potenziale non valutabile: Rischio medio
--	-------------------------	--	--	--	--

San Vito Romano 05.02.2025

Federica Spagnoli  
*Federica Spagnoli*  
Mauro Lo Castro  
*Mauro Lo Castro*  
Società Archeologica "IL BETILO"  
Via Remigio de Paolis, 15 - SAN VITO ROMANO  
C.A.P. 00030 (ROMA)  
Partita IVA: 06925561000

### ***Allegati***

Si allega alla presente

- Carta Copertura Suoli
- Carta Visibilità Suoli
- Carta del Potenziale Archeologico
- Carta del Rischio Archeologico
- Catalogo\_MOSI multipoint
- Catalogo\_MOSI multipolygon
- Carta dei Vincoli

La presente relazione è parte integrante della Valutazione preliminare dell'interesse archeologico (VPIA), unitamente al "Template\_GNA\_1.4".



## **Bibliografia**

- Ciaranfi n., Pieri P. & Ricchetti G. (1988) - *Note alla carta geologica delle Murge e del Salento (Puglia centromeridionale)*. Mem. Soc. Geol. It., 41, 449-460. CIARANFI et al., 1988
- Bossio, A., Guelfi, F., Mazzei, R., Monteforti, B. & Salvatorini, G., 1987, *Studi sul Neogene e Quaternario della Penisola Salentina*. VI - Precisazioni sull'età dei sedimenti pleistocenici di due cave de! leccese (S. Pietro in Lama e Cutrofiano): Qua. Ric. Centro Studi Ing., Lecce, 11: 147-154. BOSSIO et al., 1988
- Bentivoglio A., *Specchia Bosco in agro di Avetrana*, 1991, pp. 367-368.
- Bernabò Brea L., 1961, *Il neolitico e la prima civiltà dei metalli*, pag. 72;
- Burges G.J., 1992, *San Pancrazio Salentino (Brindisi)*, p. 287;
- Burges G.J., *Li Castelli. Storia della ricerca, Dinamiche insediative*, in G.A. Maruggi - G.-J. Burgers (a cura di), *San Pancrazio Salentino Li Castelli archeologia di una comunità messapica nel Salento centrale*, San Pancrazio Salentino 2001, 39-42; 63-71.
- Burges G.J., Peters B., Yntema D., *Gli scavi stratigrafici*, in G.A. Maruggi - G.-J. Burgers (a cura di), *San Pancrazio Salentino... cit.*, 72-87.
- Burges G.J., Yntema D., *Le ricognizioni sistematiche*, in G.A. Maruggi G.-J. Burgers (a cura di), *San Pancrazio Salentino. cit.*, 53-62.
- Ceraudo G., *Applicazioni di Fotogrammetria Finalizzata tra prese Programmate e Reperimento di voli storici: Il Caso di Valesio*, in “Studi di Antichità” 10, Galatina, 1997;
- Corrado A., Ingravallo E., *L'insediamento di Masseria Le Fiate (Manduria) nel popolamento neolitico del nord-ovest del Salento*, in StAnt, 5, 1988, p. 27;
- D' Andria F., *San Pancrazio Salentino*, in E D' Andria (a cura di), *Archeologia dei Messapi*, Bari 1990, 233-236.
- D' Andria F., *Insediamenti e territorio: l'età storica*, ACT XXX, 1990, Taranto 1991, 393-478.
- Dell'Aglio A. , *San Pancrazio Salentino: rinvenimento di tombe medievali*, in Taras I, 2, 1981, pp. 302-305;
- Drago C., *Contributo alla carta archeologica della Puglia*, 1933, in “Rinvenimenti archeologici in territorio di Avetrana”, p. 5
- Maruggi G. A. - G.J. Burgers (a cura di), *San Pancrazio Salentino. Li Castelli*. Archeologia di una comunità messapica nel Salento centrale, S. Pancrazio Salentino 2001, p.32;
- Pandolfi L., Petronio C. & Salari L. (2013) – *Catastrophic death assemblages from the Late Pleistocene of Italy: the case of Avetrana karst filling (Taranto, Southern Italy)*. Rivista Italiana di Paleontologia e Stratigrafia (Researcher in Paleontology and Stratigraphy), 119, 109-124.
- PPTR/Puglia - Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;

Quilici L., Quilici Gigli S., *Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi*, Fasano 1975, p.130, Z 2;

Sardella R., Bedetti C., Bellucci L., Conti N., Coppola D., Di Canzio E., Pavia M., Petronio C., Petrucci M. & Salari, L. (2005) – *The late pleistocene vertebrate fauna from avetrana (Taranto, Apulia, southern Italy): preliminary report*. Geo. Alp, 2, 25-29

Taurino S., *Cenni storici su S. Pancrazio Salentino*, Lecce 1961.

Uggeri G., *La viabilità del territorio brindisino nel quadro del sistema stradale romano*, in *Il territorio Brundisino*, Galatina, 1998;

Uggeri G., *La viabilità romana nel Salento*, Fasano 1983;

Valchera A., Zampolini Faustini S.. *Documenti per una carta archeologica della Puglia meridionale*, in BACT I, Metodologie di catalogazione dei beni archeologici, Quaderno 1.2, Lecce – Bari, 1997.

Sitografia

[www.mite.gov.it](http://www.mite.gov.it)

[www.vincoliinrete.beniculturali.it](http://www.vincoliinrete.beniculturali.it)

[www.cartadelrischio.it](http://www.cartadelrischio.it)

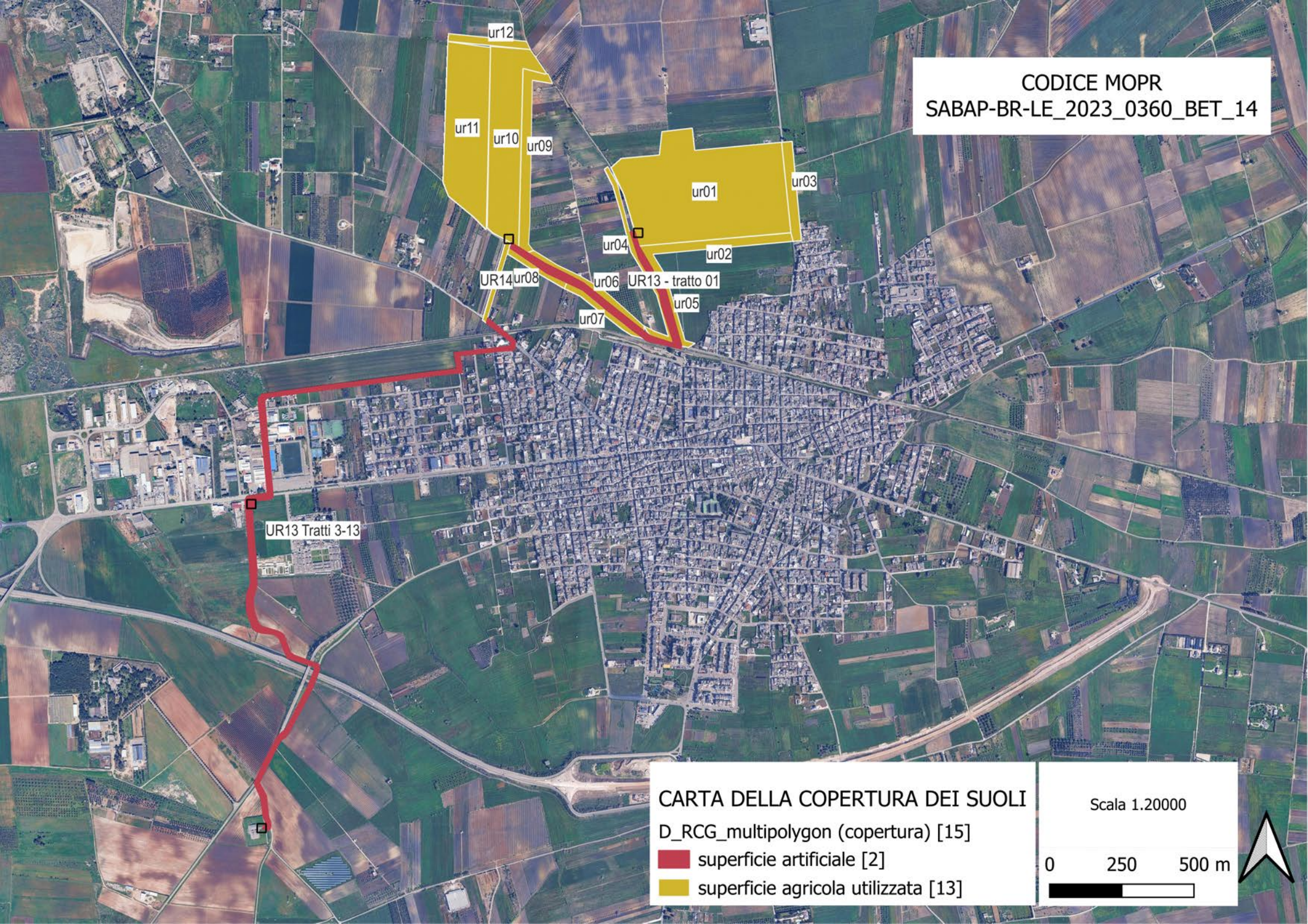
[www.benitutelati.it](http://www.benitutelati.it)

[www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web](http://www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web)

<https://cartapulia.it/>



CODICE MOPR  
SABAP-BR-LE\_2023\_0360\_BET\_14



CARTA DELLA COPERTURA DEI SUOLI

D\_RCG\_multipolygon (copertura) [15]

■ superficie artificiale [2]

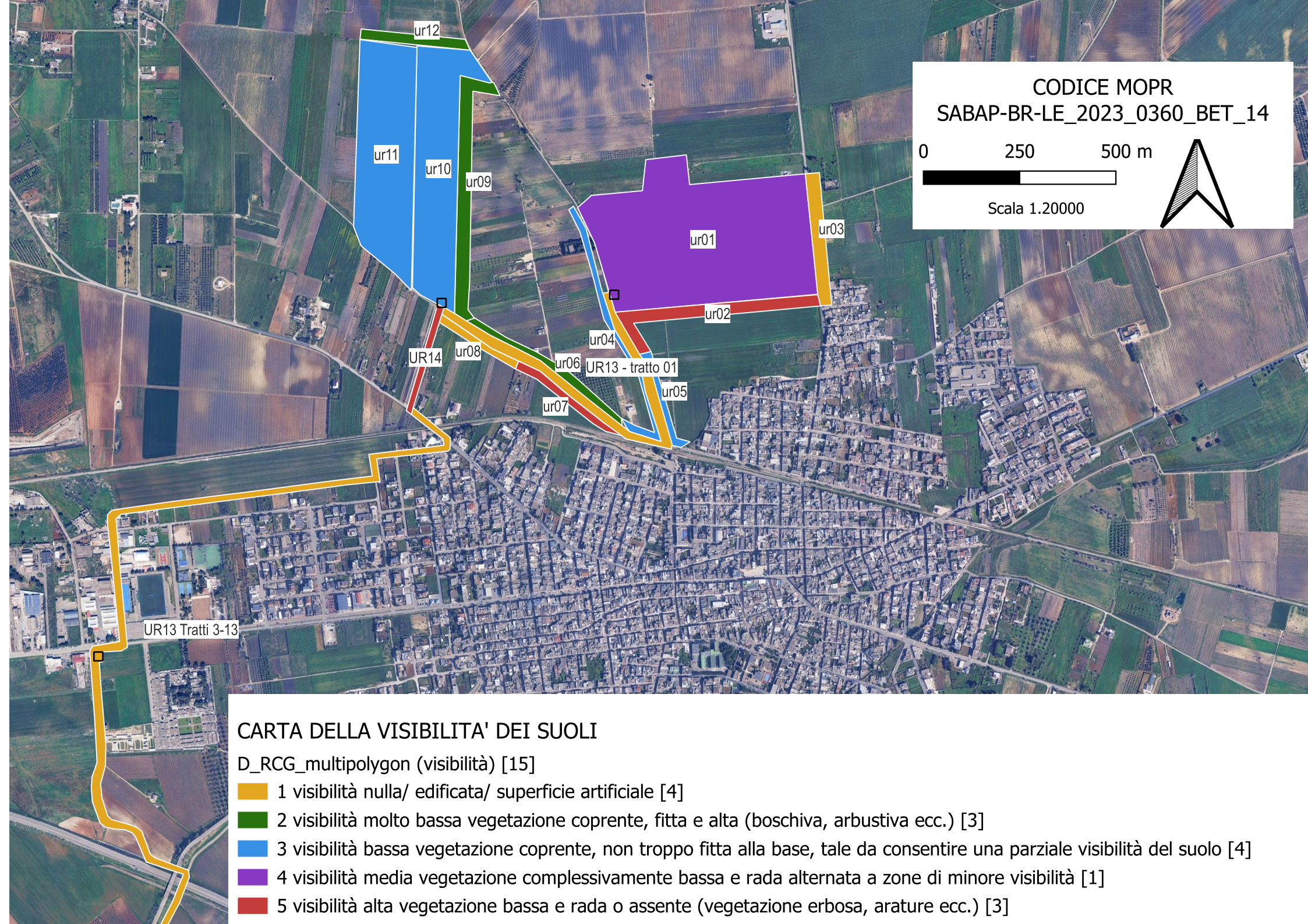
■ superficie agricola utilizzata [13]

Scala 1.20000

0 250 500 m







CODICE MOPR  
SABAP-BR-LE\_2023\_0360\_BET\_14

0 250 500 m

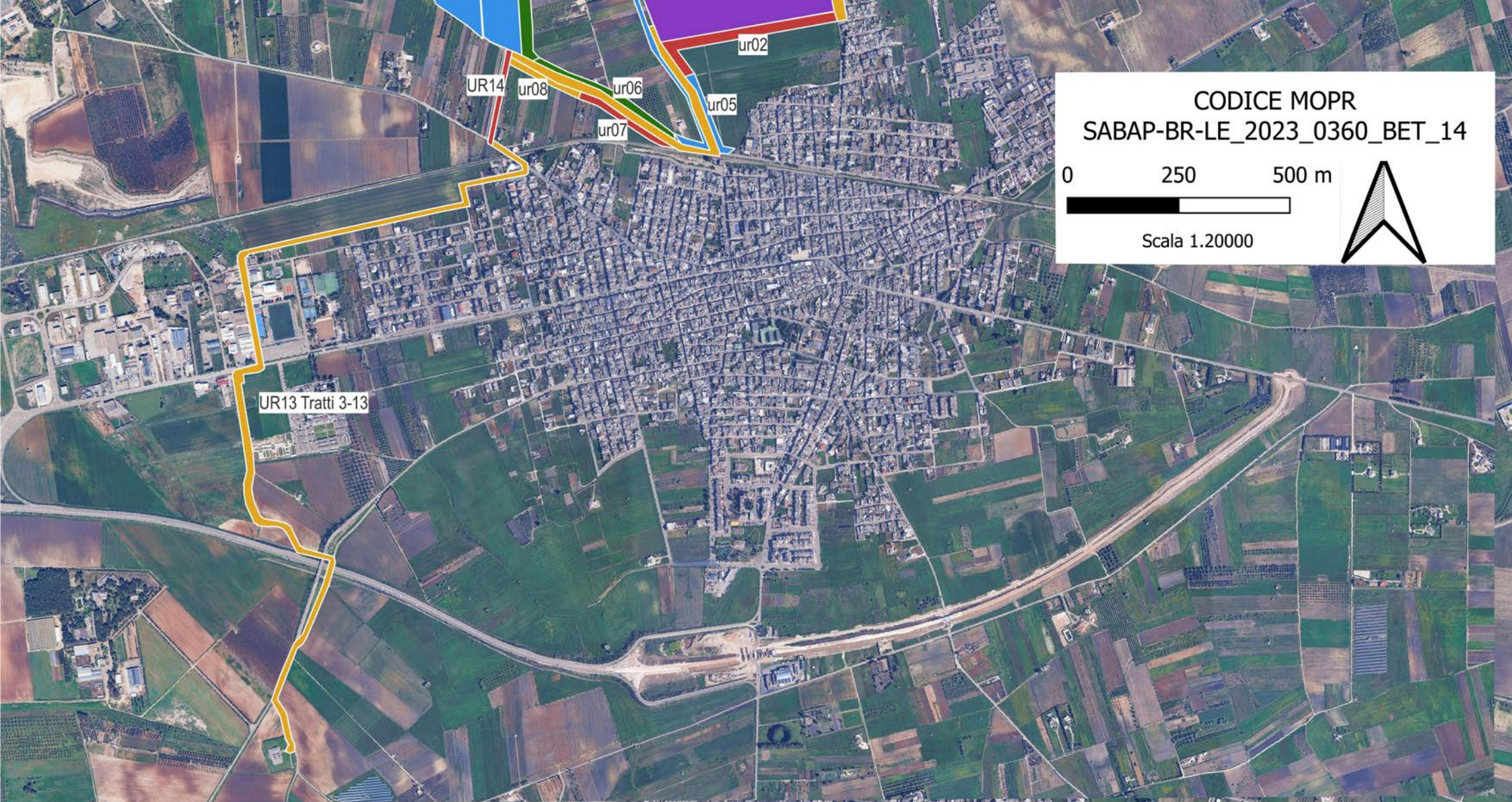
Scala 1.20000

## CARTA DELLA VISIBILITA' DEI SUOLI

D\_RCG\_multipolygon (visibilità) [15]

- 1 visibilità nulla/ edificata/ superficie artificiale [4]
- 2 visibilità molto bassa vegetazione coprente, fitta e alta (boschiva, arbustiva ecc.) [3]
- 3 visibilità bassa vegetazione coprente, non troppo fitta alla base, tale da consentire una parziale visibilità del suolo [4]
- 4 visibilità media vegetazione complessivamente bassa e rada alternata a zone di minore visibilità [1]
- 5 visibilità alta vegetazione bassa e rada o assente (vegetazione erbosa, arature ecc.) [3]





## CARTA DELLA VISIBILITA' DEI SUOLI

D\_RCG\_multipolygon (visibilità) [15]

- 1 visibilità nulla/ edificata/ superficie artificiale [4]
- 2 visibilità molto bassa vegetazione coprente, fitta e alta (boschiva, arbustiva ecc.) [3]
- 3 visibilità bassa vegetazione coprente, non troppo fitta alla base, tale da consentire una parziale visibilità del suolo [4]
- 4 visibilità media vegetazione complessivamente bassa e rada alternata a zone di minore visibilità [1]
- 5 visibilità alta vegetazione bassa e rada o assente (vegetazione erbosa, arature ecc.) [3]



# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE\_2023\_0360\_BET\_14 - area AREA01

## potenziale medio - affidabilità buona

Il territorio nella fase romana si popola di insediamenti rurali legati soprattutto allo sfruttamento agricolo. A questa fase è potenzialmente riferibile il sito SABAP-BR-LE\_2023\_0360\_BET\_14\_01, un'area di concentrazione di materiale fittile estesa per circa 4ha individuata nel corso della ricognizione di superficie e che ricade all'interno del perimetro di uno dei campi fotovoltaici previsti. Il materiale, tuttavia, non consente una precisa interpretazione del sito che, solo dopo eventuali approfondimenti, potrà chiarire estensione e natura del potenziale bacino archeologico. Valore: Contesto archeologico Potenziale: Medio "Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti"

LEGENDA

VRP - Carta del potenziale

### AREE DI POTENZIALE

- VRP\_multipolygon [5]
- potenziale medio [2]
  - potenziale basso [1]
  - potenziale non valutabile [2]





# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE\_2023\_0360\_BET\_14 - area AREA03A

## potenziale non valutabile - affidabilità discreta

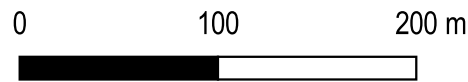
Il tratto 1 del cavidotto, corrispondente all'UR13a interessa una superficie artificiale connotata da nulla o scarsa visibilità al suolo. Potenzile non valutabile

LEGENDA

VRP - Carta del potenziale

### AREE DI POTENZIALE

- VRP\_multipolygon [5]
- potenziale medio [2]
  - potenziale basso [1]
  - potenziale non valutabile [2]





# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE\_2023\_0360\_BET\_14 - area AREA03B

## potenziale basso - affidabilità buona

L'area 03b, corrispondente all'UR14 non rileva in presenza di una buona visibilità al suolo elementi diagnostici eventuali bacini archeologici. Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ

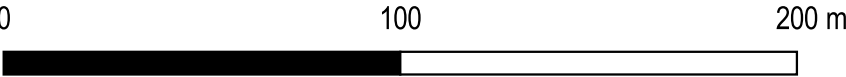
LEGENDA

VRP - Carta del potenziale

### AREE DI POTENZIALE

VRP\_multipolygon [5]

- potenziale medio [2]
- potenziale basso [1]
- potenziale non valutabile [2]





# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE\_2023\_0360\_BET\_14 - area AREA03C

## potenziale non valutabile - affidabilità buona

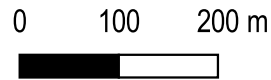
I tratti 3-13 del cavidotto, corrispondenti all'UR13a interessa una superficie artificiale connotata da nulla o scarsa visibilità al suolo. Potenzile non valutabile

LEGENDA

VRP - Carta del potenziale

### AREE DI POTENZIALE

- VRP\_multipolygon [5]
- potenziale medio [2]
- potenziale basso [1]
- potenziale non valutabile [2]





# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE\_2023\_0360\_BET\_14 - area AREA2

## potenziale medio - affidabilità discreta

La ricognizione nell'area in oggetto non rileva elementi indiziari la presenza di eventuali bacini archeologici. Tuttavia le condizioni di visibilità al suolo non sono ottimali e non è dunque possibile escludere la possibilità di una frequentazione antica dell'area. Nel complesso il territorio caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano, testimoniati sia dall'area di materiale fittile individuata nel corso della ricognizione nell'area 01 (sito MOSI 01) e il sito MOSI 02

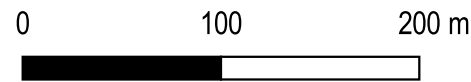
LEGENDA

VRP - Carta del potenziale

- AREE DI POTENZIALE
- VRP\_multipolygon [5]
- potenziale medio [2]

potenziale basso [1]

potenziale non valutabile [2]

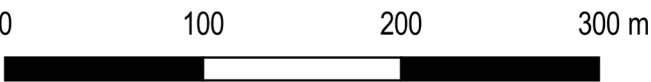




CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BR-LE\_2023\_0360\_BET\_14 - area AREA01



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
AREA01	rischio medio	La presenza di un'estesa area di dispersione di materiali fittili suggerisce la presenza di un bacino archeologico nell'area non ancora identificato.  Valore "Interferenza delle lavorazioni previste" Rischio: Medio "Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità"

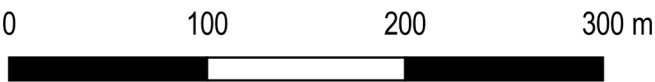




CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BR-LE\_2023\_0360\_BET\_14 - area AREA02



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
AREA02	rischio medio	La ricognizione nell'area in oggetto non rileva elementi indiziari la presenza di eventuali bacini archeologici. Tuttavia le condizioni di visibilità al suolo non sono ottimali e non è dunque possibile escludere la possibilità di una frequentazione antica dell'area. Nel complesso il territorio caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano, testimoniati sia dall'area di materiale fittile individuata nel corso della ricognizione nell'area 01 (sito MOSI 01) e il sito MOSI 02

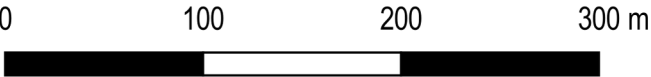




CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BR-LE\_2023\_0360\_BET\_14 - area AREA03A



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
AREA03A	rischio medio	Tratto di circa 1130 m su viabilità rurale (collegamento tra le due aree d’impianto) con visibilità nulla e potenziale non valutabile. E' prevista l’attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile

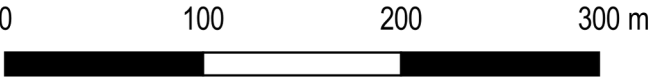




CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BR-LE\_2023\_0360\_BET\_14 - area AREA03B



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
AREA03B	rischio basso	L'area 03b, corrispondente all'UR14 non rileva in presenza di una buona visibilità al suolo elementi diagnostici eventuali bacini archeologici. Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ. Rischio Basso

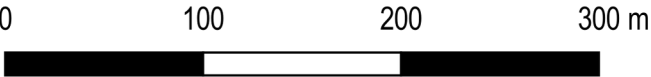




CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BR-LE\_2023\_0360\_BET\_14 - area AREA03C

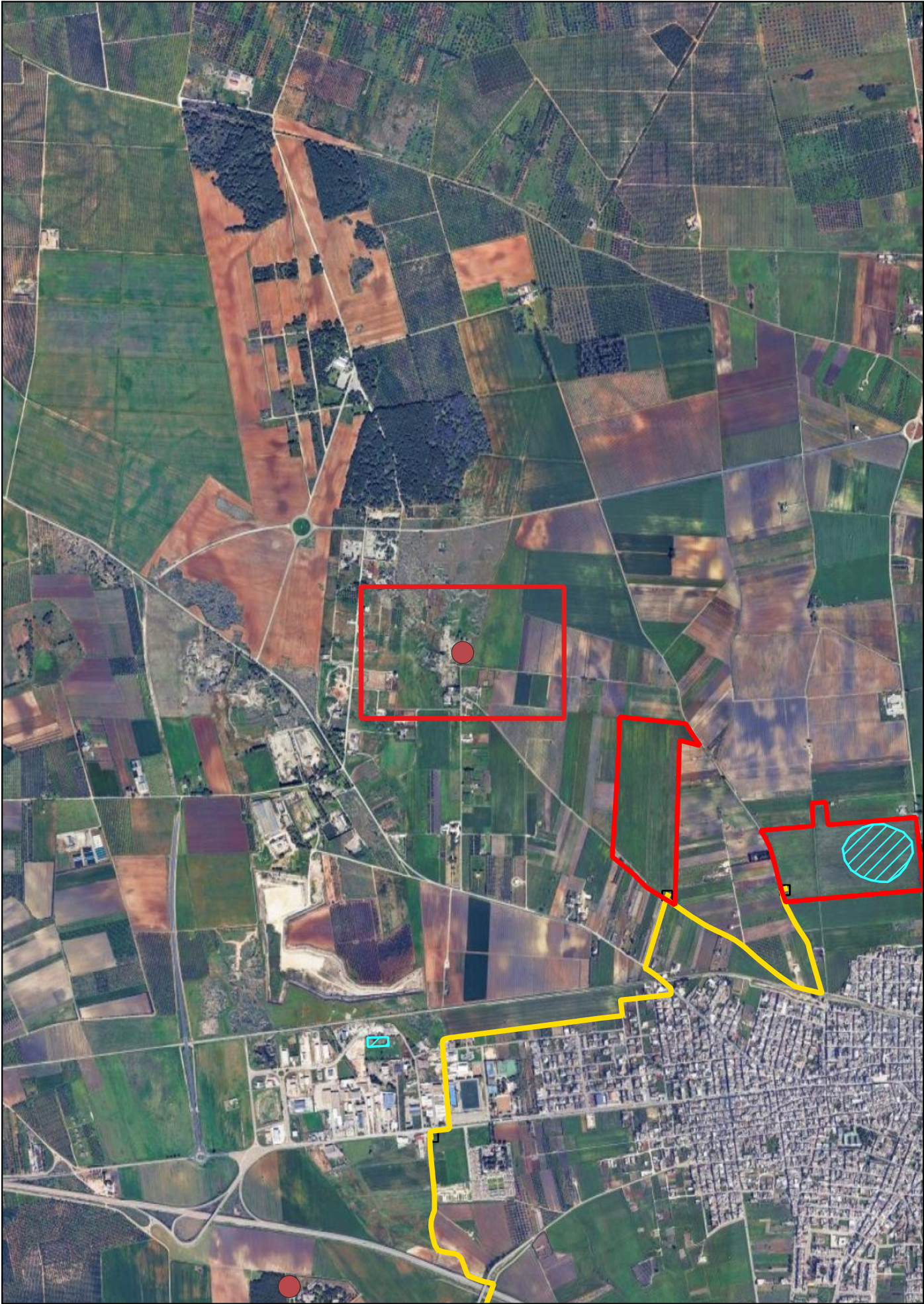


Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
AREA03C	rischio medio	I tratti 3-13 del cavidotto, corrispondenti all'UR13a interessa una superficie artificiale connotata da nulla o scarsa visibilità al suolo.





Sito 02 - 02 - Masseria Caragnuli (SABAP-BR-LE\_2023\_0360\_BET\_14\_02)



**Localizzazione:** San Pancrazio Salentino (BR), Masseria Caragnuli, 17.82029,40.43309

**Definizione e cronologia:** insediamento, {insediamento rupestre}. {Età Medievale},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, documentazione di indagini archeologiche}

**Distanza dall'opera in progetto:** 500-1000 metri      **Potenziale:** potenziale basso      **Rischio relativo:** rischio basso

Nei pressi della Masseria Caragnuli a NO del centro urbano di San Pancrazio Salentino risulta la segnalazione di una grotta e di dieci laure basiliane quasi del tutto interrare riferibili ad un insediamento rupestre di età altomedievale o medievale. In parte il sito è stato intercettato e distrutto da una cava per l'estrazione dei blocchi. In seguito ad uno scavo di emergenza è stato individuato anche un esteso canale scavato nella roccia che confluisce nell'area della cava e corre parallelamente alla stradina campestre che dalla Masseria Caragnuli conduce alla vicina Masseria Caretta.

Leuci Giuseppe, Il simbolismo graffito alla luce di una recente scoperta archeologica, in Atti dell'Accademia Pontaniana. Istituto di Paleontologia della Università di Napoli, n.s., XXII, 1973, pp. 9-10;  
Maruggi Angela, Burgers Gert Jan (a cura di), San Pancrazio Salentino. Li Castelli. Archeologia di una comunità messapica nel Salento centrale, S.Pancrazio Salentino 2001, pp.27-28.





Sito 04 - 04 cripta di S. Angelo (SABAP-BR-LE\_2023\_0360\_BET\_14\_04)



**Localizzazione:** San Pancrazio Salentino (BR), Contrada Torre Vecchia,  
**Definizione e cronologia:** strutture per il culto, {luogo di culto rupestre}. {Età Medievale},  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici}  
**Distanza dall'opera in progetto:** 500-1000 metri      **Potenziale:** potenziale alto      **Rischio relativo:** rischio nullo

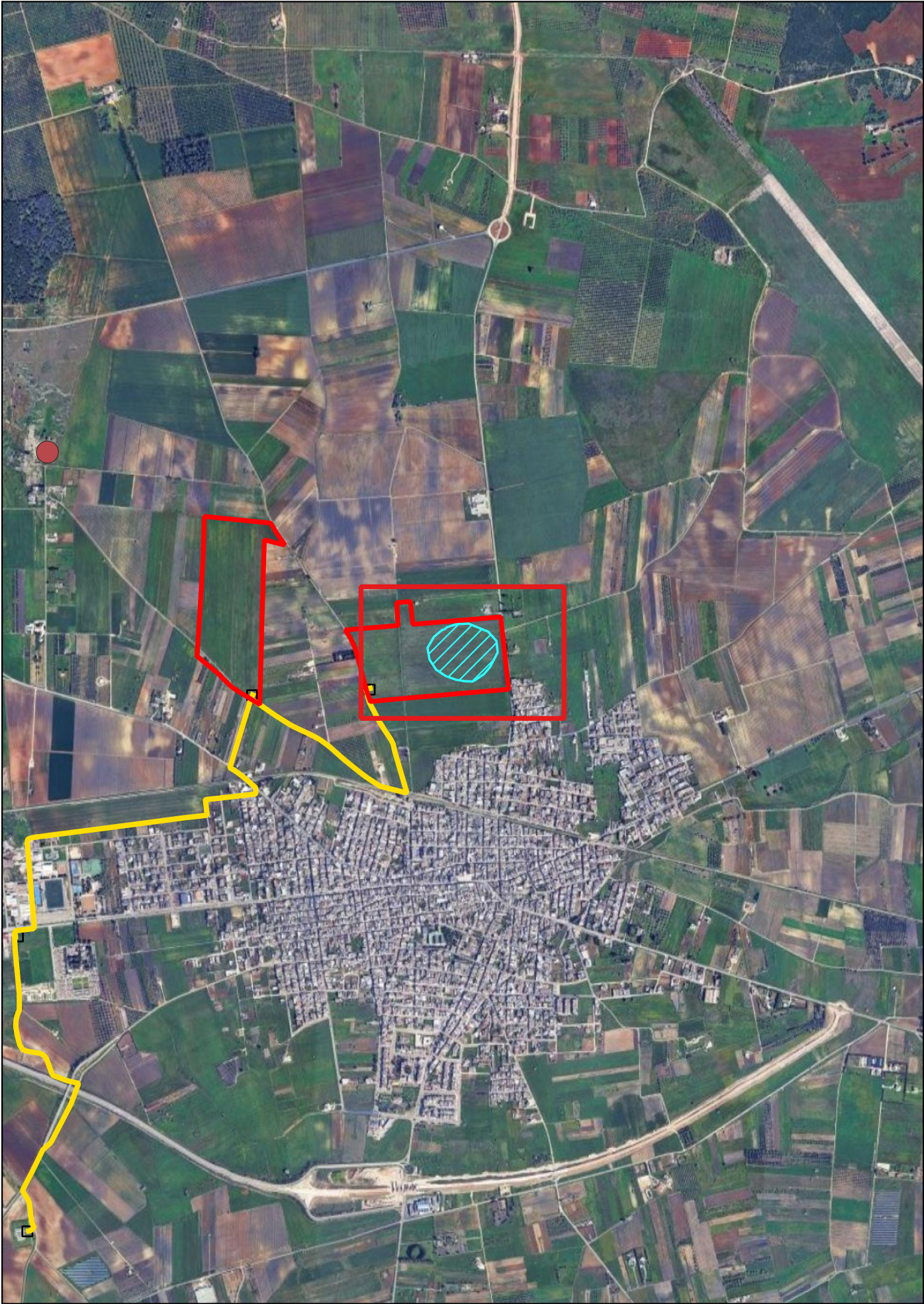
In contrada Torre Vecchia, all'interno dell'omonimo complesso masserizio è ubicata la cripta di S. Angelo. Si tratta probabilmente di una tomba a camera di età tardo antica, come attesta l'ingresso principale caratterizzato da una scalinata con sette gradini e un ingresso con architrave sorretta da due pilastri laterali. La grotta fu riutilizzata in epoca alto medievale come un luogo di culto cristiano. Le pareti sono intonacate e affrescate con figure di Santi raffigurati con ampi mantelli, con libri in mano e aureole in testa, secondo l'iconografia bizantina. Dal racconto di Taurino, negli anni '60, erano visibili dieci figure, una delle quali, ben conservata, fu staccata nel 1930 dal proprietario dell'azienda, Mario Pasanisi per farla valutare a Roma. La cripta si trova all'interno di Masseria Torre Vecchia. Presente nella Carta Beni Culturali Regione Puglia (Codice BRBIS001552). il sito è presente su VPIA ABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00002\_9

Chionna Antonio, La cripta inedita di S. Angelo in S. Pancrazio Salentino, in Nuova Apulia I, n. 1, p. 25, n.6; Fonseca C.D., Habitat-Strutture-Territorio: nuovi metodi di ricerca in tema di "civiltà rupestre", in Habitat-Strutture-Territorio. Atti del Terzo Convegno Internazionale di Studio sulla Civiltà Rupestre Medioevale nel Mezzogiorno d'Italia (Taranto-Grottaglie, 24-27 settembre 1975), Galatina 1978, pp.22.





Sito 01 - 01 (SABAP-BR-LE\_2023\_0360\_BET\_14\_01)



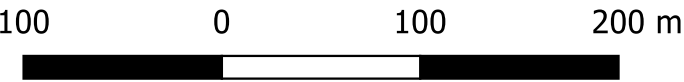
**Localizzazione:** San Pancrazio Salentino (BR), ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {non determinabile},

**Modalità di individuazione:** {ricognizione archeologica/survey }

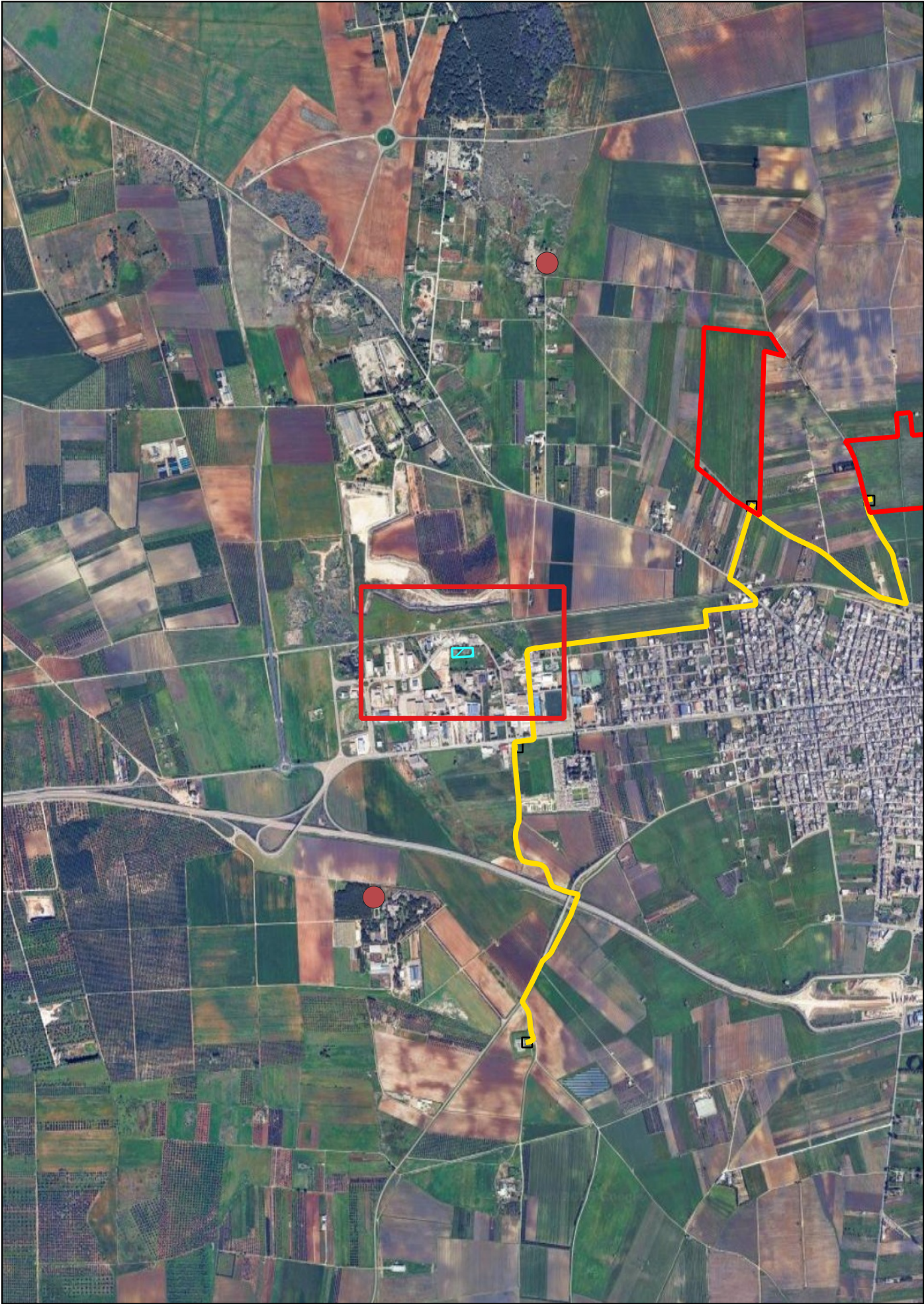
**Distanza dall'opera in progetto:** 0-10 metri      **Potenziale:** potenziale medio      **Rischio relativo:** rischio alto

Area di frammenti fittili visibile all'interno di un campo campo seminativo allo stato attuale incolto e con visibilità discreta per la vegetazione spontanea in superficie solo parzialmente coprente. Il materiale rilevato consiste in frammenti di ceramica acroma e frr. di laterizi in frantumi. L'area appare distribuita in un'area di ca. 4 ettari con maggiore concentrazione (50frr/50mq) nel punto coordinate 17.8389734, 40.4263100 e dispersione nell'area circostante. L'area in questione è compresa nel F. 21, p.la 22 (catasto comune di San Pancrazio Salentino). Si trova a ca. 30 m ad ovest dalla S.P. 74





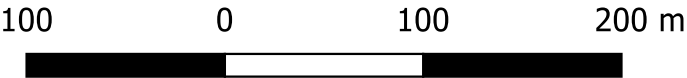
Sito 03 - Masseria Pezza (SABAP-BR-LE\_2023\_0360\_BET\_14\_03)



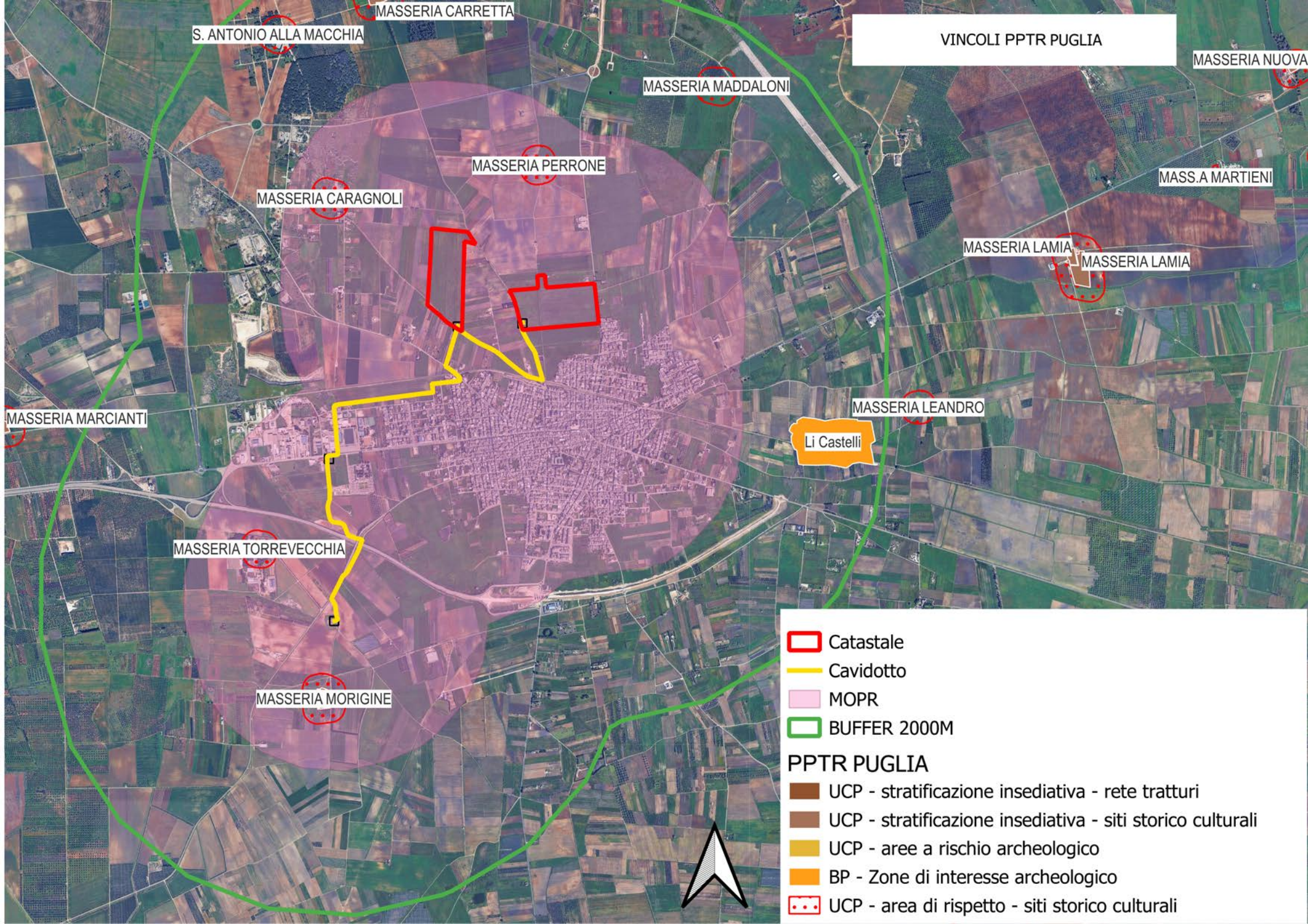
**Localizzazione:** San Pancrazio Salentino (BR), Masseria Pezza,  
**Definizione e cronologia:** area a uso funerario, {necropoli}. {Età Altomedievale},  
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}  
**Distanza dall'opera in progetto:** 200-500 metri      **Potenziale:** potenziale medio      **Rischio relativo:** rischio medio

Necropoli segnalata nel 1993 nell'area di Masseria Pezza costituita da circa 30 tombe di epoca altomedievale scavate nel banco di roccia, violate ed in parte distrutte dalla realizzazione di una cava di estrazione di blocchi. Presente nella Carta Beni Culturali Regione Puglia (Codice BRBIS000091). Area sottoposta a vincolo archeologico. La necropoli è da ricondurre a potenziali insediamenti rupestri non identificati che potrebbero trovarsi nelle aree limitrofe La necropoli è costituita da circa 30 tombe scavate nel banco di roccia orientate quasi tutte S-O - N-E hanno dimensioni medie di 1,67x0,40x0,50 m e presentano la caratteristica sezione trapezoidale. non è possibile fornire ulteriori puntualizzazioni cronologiche rispetto a una generica datazione all'età Tardo Antica in quanto l'area è stata compromessa dall'attività estrattiva di una cava

Maruggi Angela, Burgers Gert Jan (a cura di), San Pancrazio Salentino. Li Castelli. Archeologia di una comunità messapica nel Salento centrale, S. Pancrazio Salentino 2001, p.32;  
Vincoli in Rete MiC;  
Archivio storico SABAP-TA, Fascicolo San Pancrazio, pratica di vincolo del 1993.







S. ANTONIO ALLA MACCHIA

MASSERIA CARRETTA

VINCOLI PPTR PUGLIA

MASSERIA NUOVA

MASSERIA MADDALONI

MASSERIA PERRONE

MASSERIA CARAGNOLI

MASS.A MARTINI

MASSERIA LAMIA








MASSERIA LAMIA

MASSERIA LEANDRO

Li Castelli

MASSERIA TORREVECCHIA

MASSERIA MORIGINE

-  Catastale
-  Cavidotto
-  MOPR
-  BUFFER 2000M
- PPTR PUGLIA**
-  UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi
-  UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali
-  UCP - aree a rischio archeologico
-  BP - Zone di interesse archeologico
-  UCP - area di rispetto - siti storico culturali